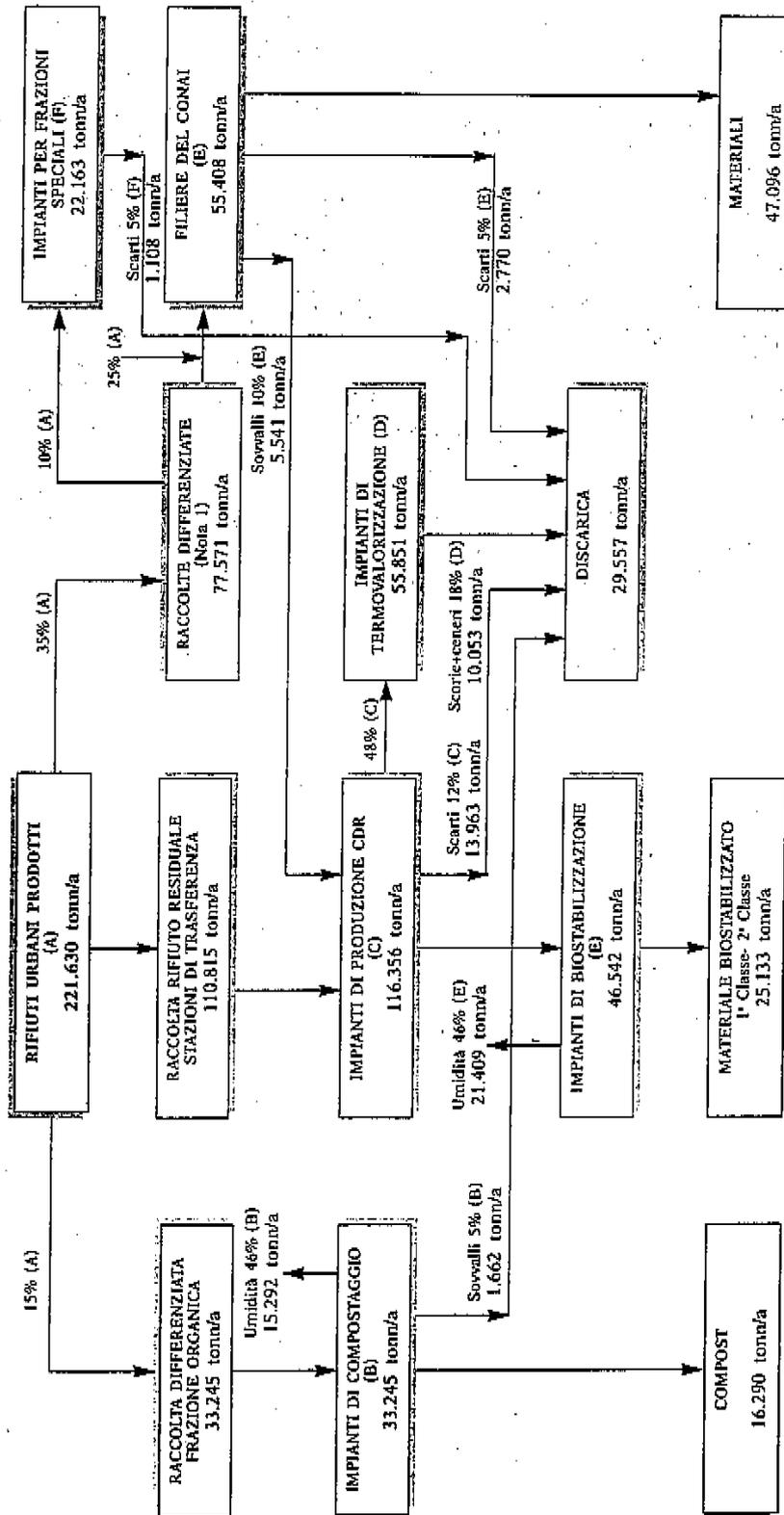


Fig. 2.2b

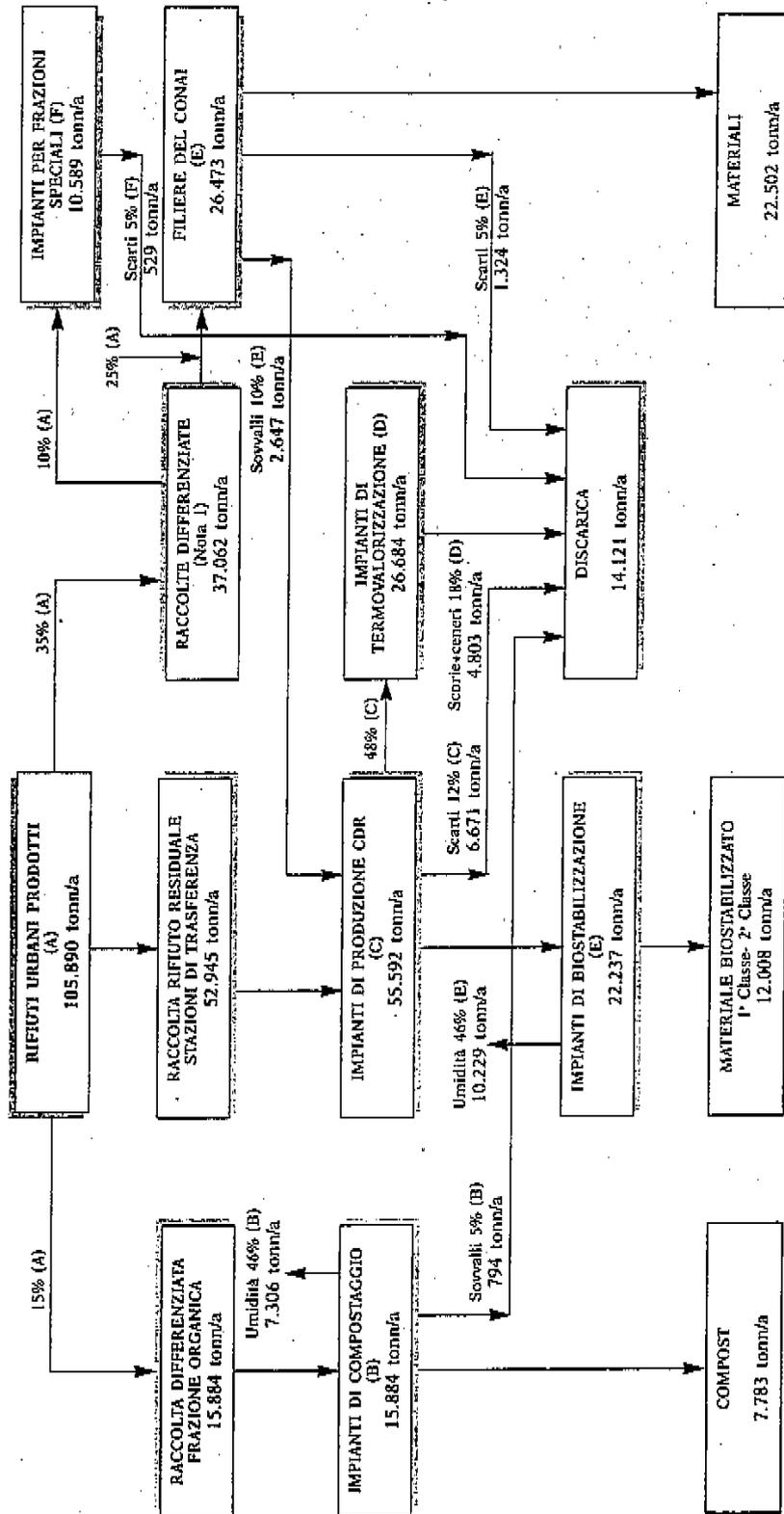
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO
(Abitanti 474.034) - Produzione procapite 1,28 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, ecc.).

Fig. 2.2c

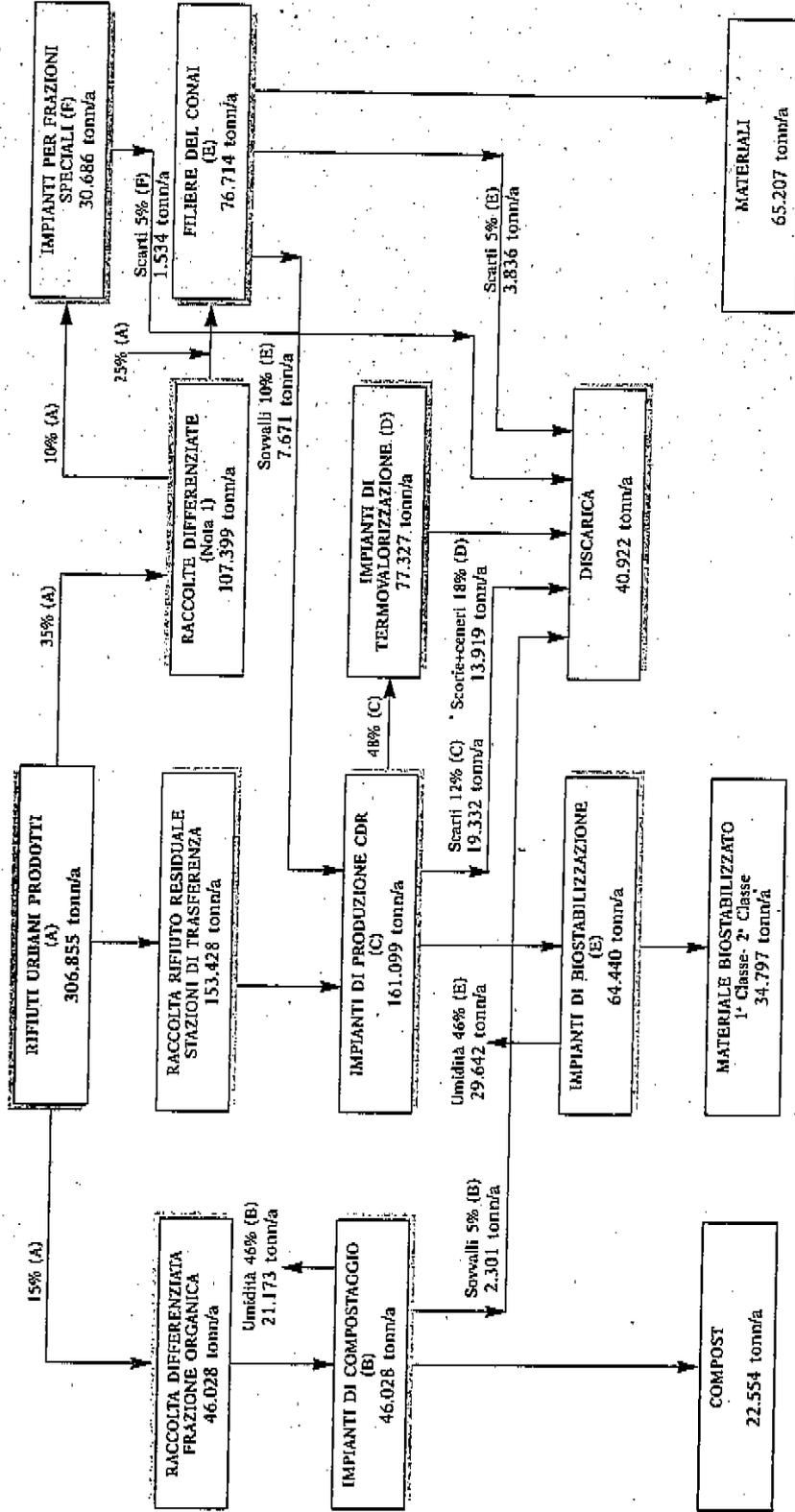
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA
(Abitanti 284.508) - Produzione procapite 1,02 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali), etc.)

Fig. 2.2.d

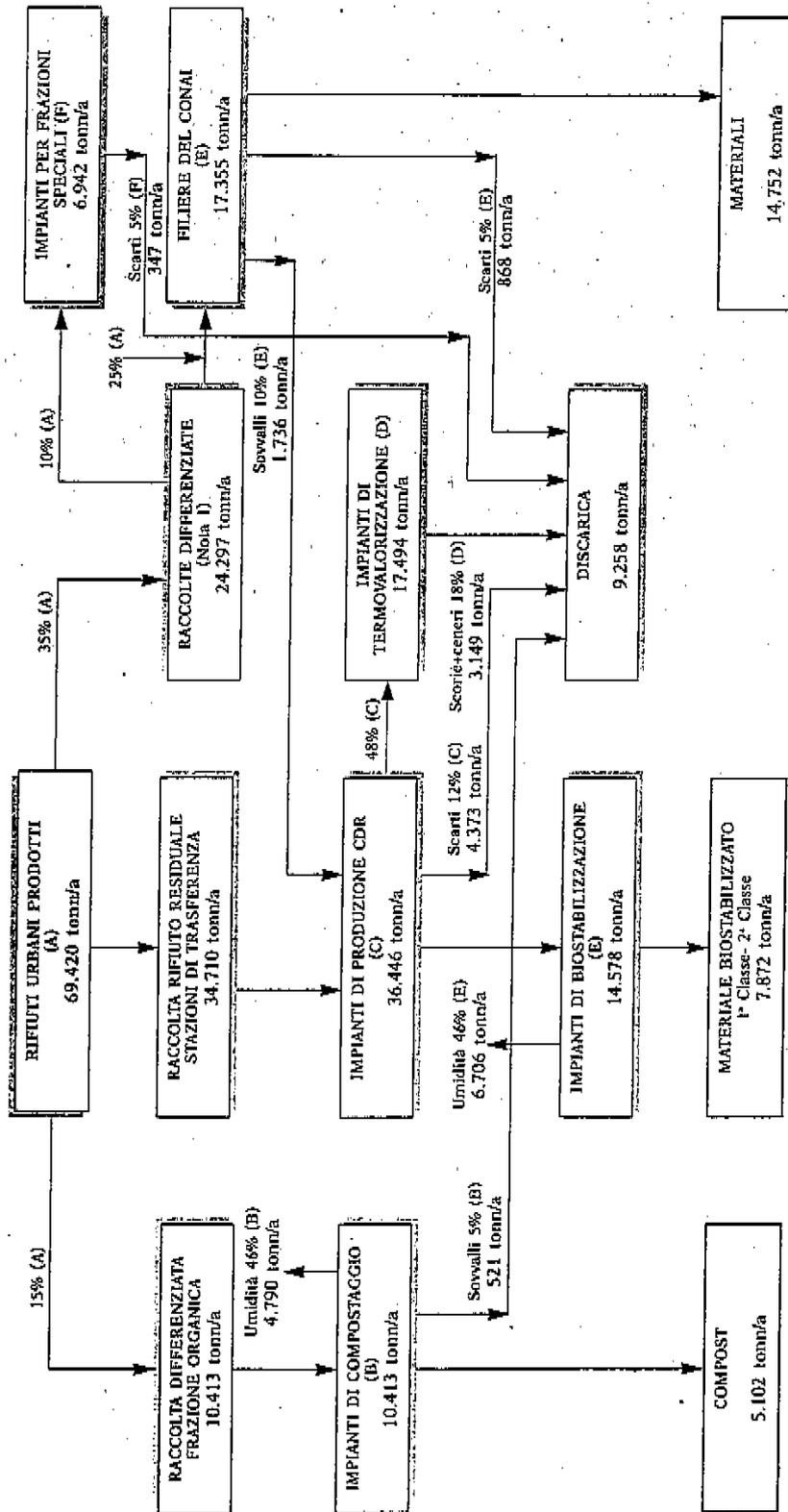
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
(Abitanti 1.097.859) - Produzione procapite 1,53 kg/giorno)



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del COMAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pne, lampade fluorescenti, ecc.);
 - rifiuti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, ecc.).

Fig. 2.2a

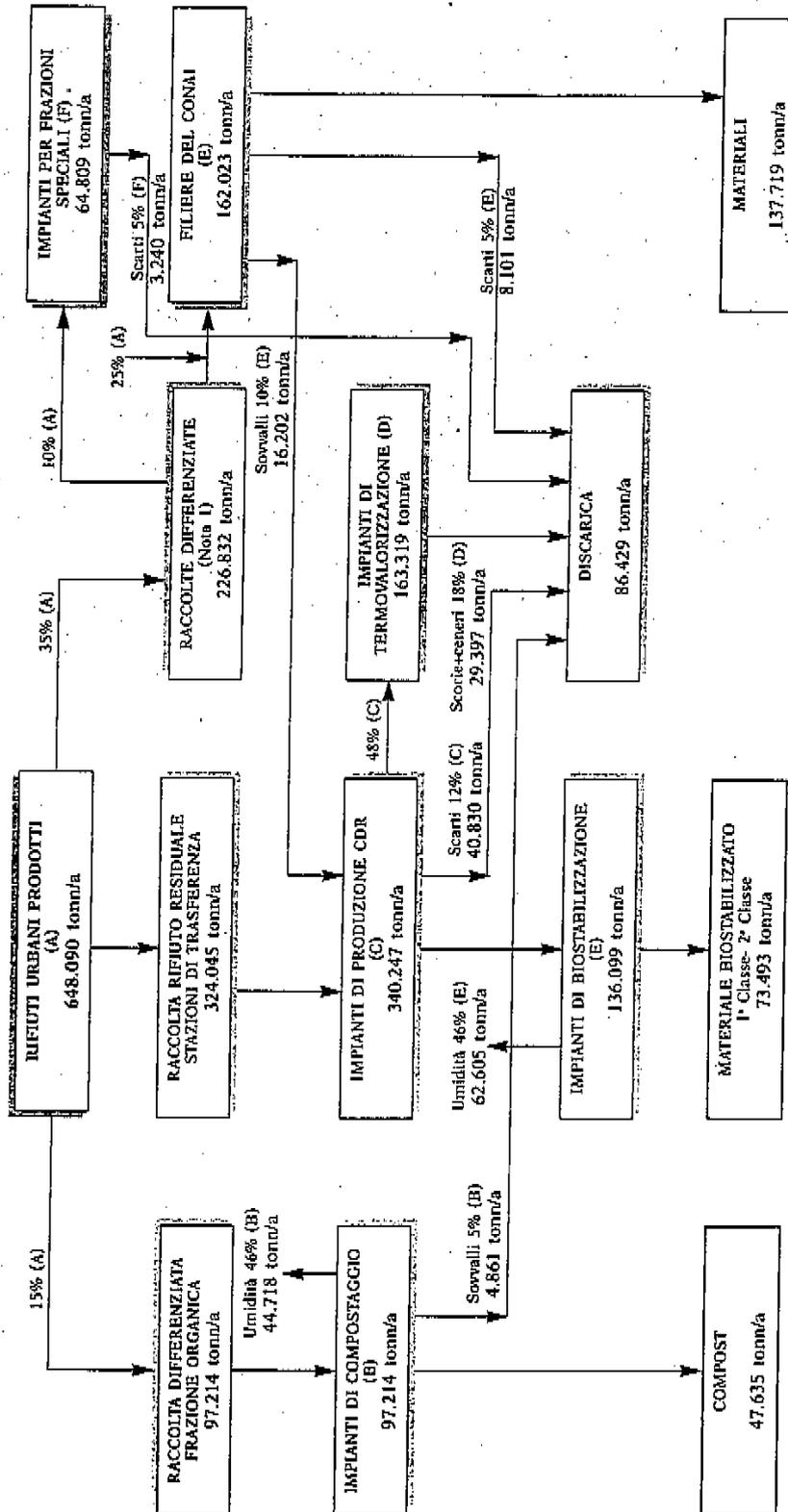
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA
(Abitanti 183.642) - Produzione procapite 1,04 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (fiammacci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, etc.).

Fig. 2.2g

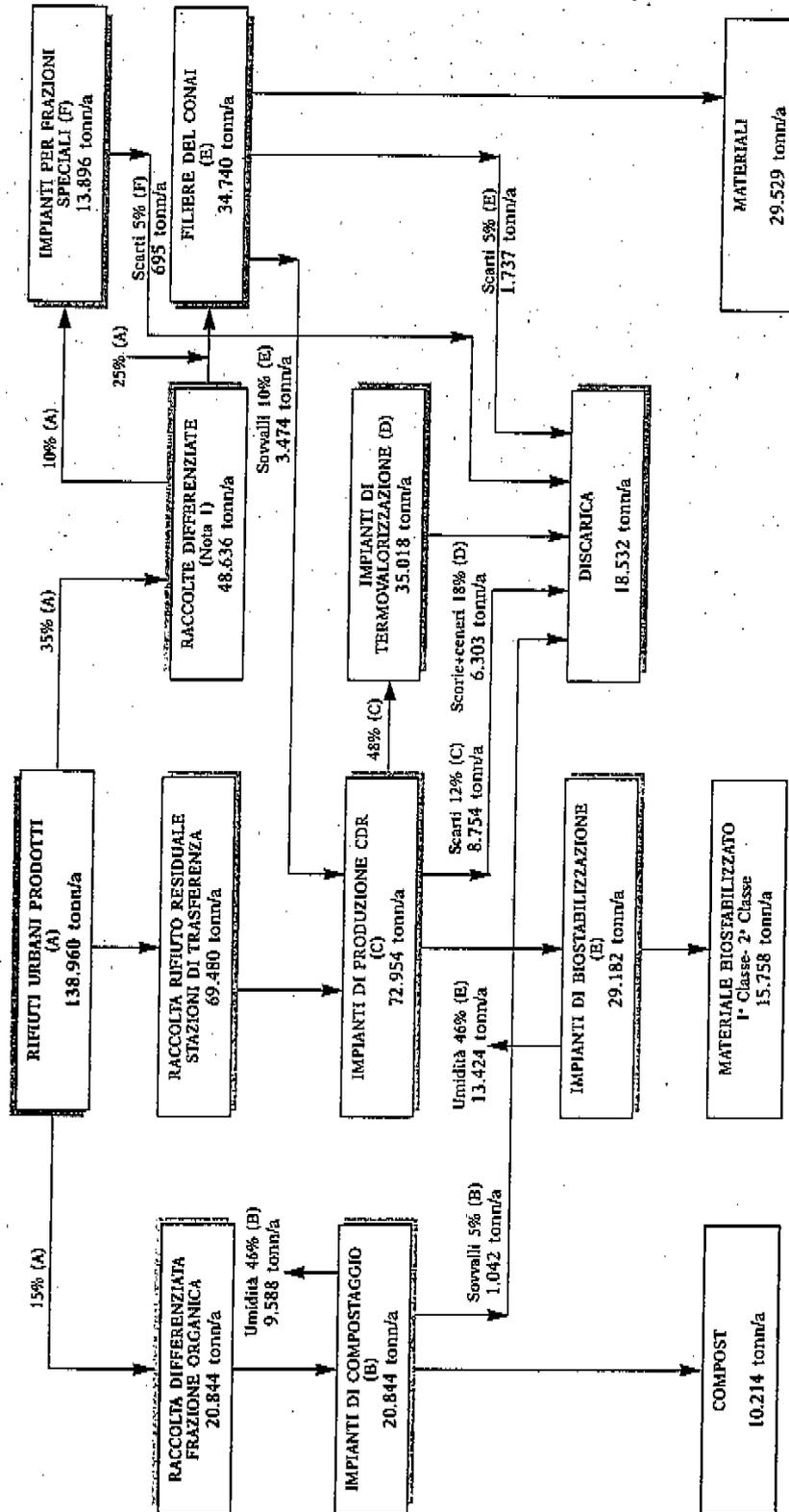
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
(Abitanti 1.244.642) - Produzione procapite 1,43 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - Beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - Inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, etc.).

Fig. 2.2h

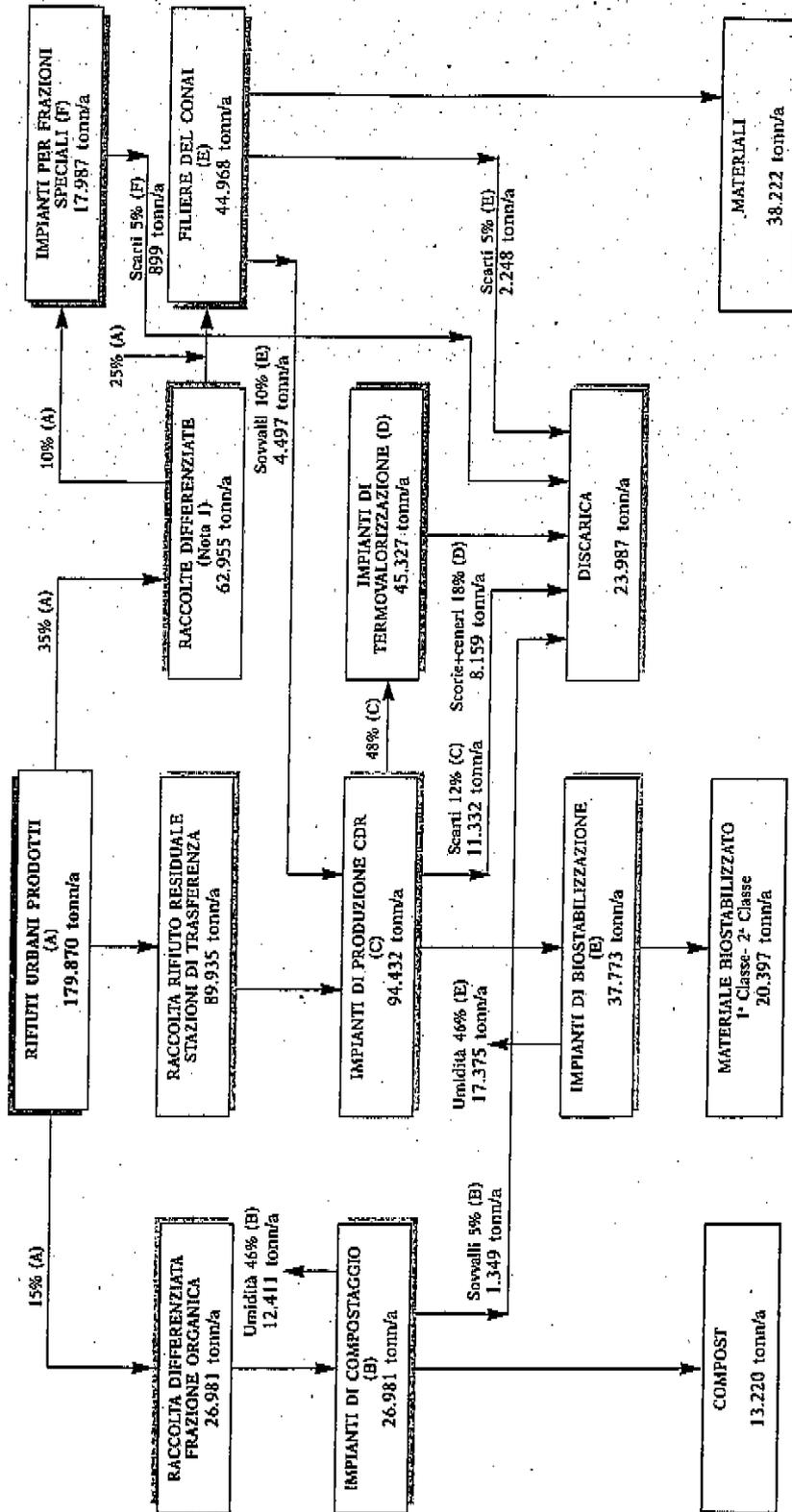
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
(Abitanti 300.761) - Produzione procapite 1,27 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, etc.).

Fig. 2.21

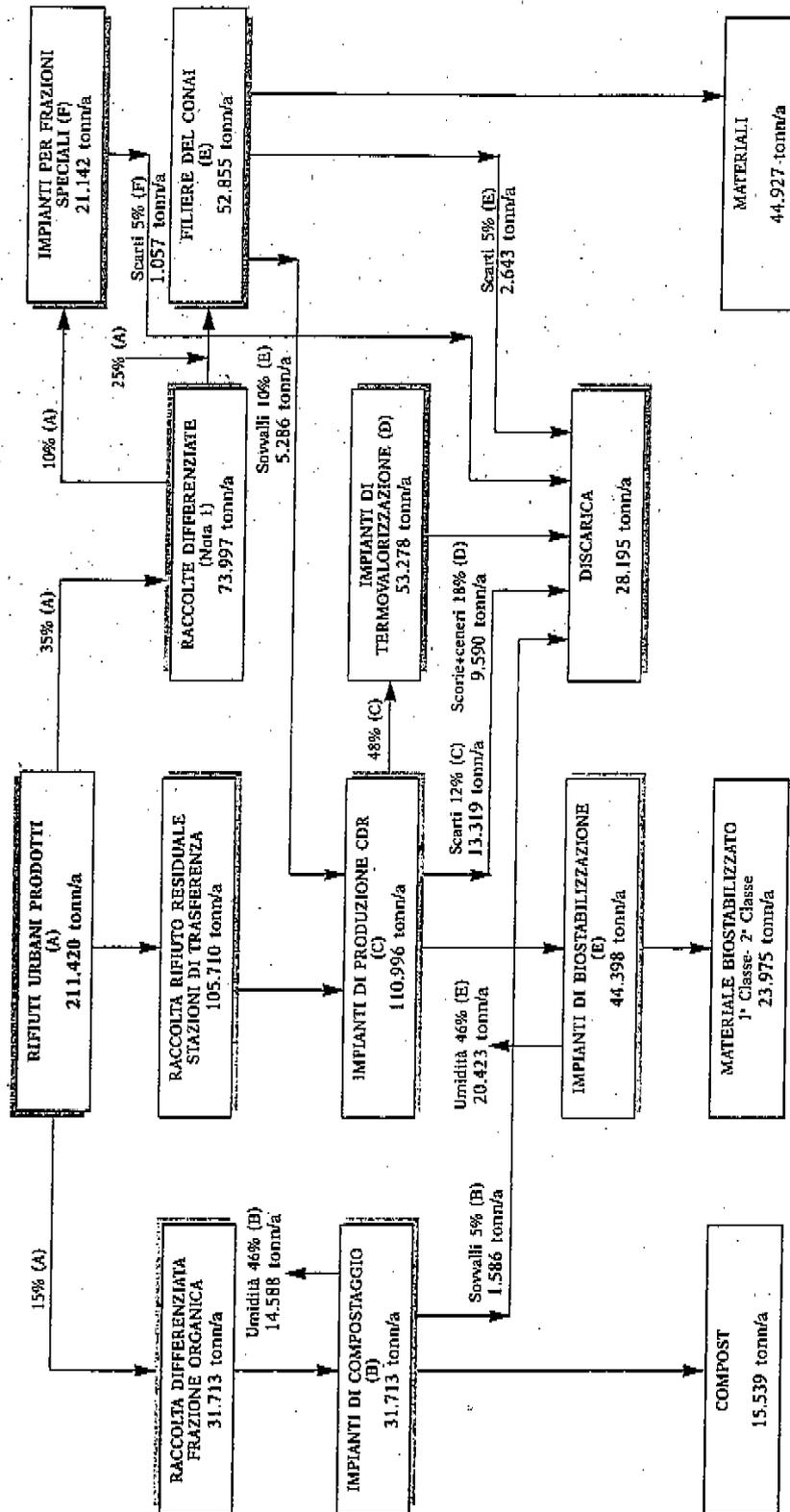
FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
(Abitanti 405.510) - Produzione procapite 1,22 kg/giorno



(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUP (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui artigianali, ecc.)

Fig. 2.21

FLUSSO DEI RIFIUTI URBANI NEL SISTEMA INTEGRATO NELLA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
(Abitanti 435.268) - Produzione procapite 1,33 kg/giorno



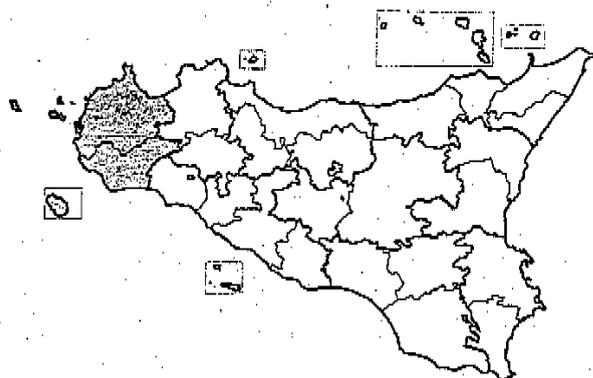
(1) In queste raccolte differenziate sono comprese le seguenti tipologie di rifiuti:
 - le 6 filiere del CONAI (carta, plastica, legno, vetro, alluminio, acciaio);
 - rifiuti ingombranti;
 - beni durevoli (rifiuti elettrici ed elettronici);
 - RUF (farmaci, pile, lampade fluorescenti, ecc.);
 - inerti da circuito urbano;
 - accumulatori al piombo, olii esausti (minerali e vegetali), pneumatici, ecc.;
 - altro (teli polietilene, residui agrariani, etc.).

SCHEDE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO)

ATO 1

Comuni interessati

Alcamo	Faceto
Buseto Palizzolo	Pantelleria
Calatafimi	Partanna
Campobello di Mazara	Petrosino
Castellammare del Golfo	Poggioreale
Castelvetro	Salaparuta
Custonaci	Salemi
Erice	San Vito Lo Capo
Favignana	Santa Ninfa
Gibellina	Trapani
Marsala	Valderice
Mazara del Vallo	Vita



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 2.471

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
435.236	434.786	434.390

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
130	5%	24	1%	205	8%	785	32%	63	3%	581	24%	646	26%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
146	117	246	2.354

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato Industriale di Trapani Ovest; Agglomerato Industriale di Trapani Est.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
209.522	481	185.818	427	199.658	460

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
199.658	104.820	287	41.928	115	50.314	138

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovralli da da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
199.658	1.497	12.578	998	2.496	9.056	26.626

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Trapani

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferta

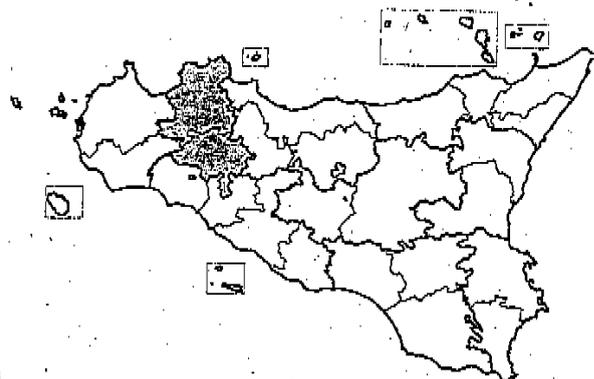
SUB-ATO 1b: Km. 65.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 2*Comuni interessati*

Altofonte	Montelepre
Balestrate	Palazzo Adriano
Bisacchino	Palermo*
Borgetto	Partinico
Campofiorito	Piana degli Albanesi
Camporeale	Prizzi
Capaci	Roccamena
Carini	San Cipirello
Chiusa Sclafani	San Giuseppe Jato
Cinisi	Santa Cristina Gela
Contessa Entellina	Terrasini
Corleone	Torretta
Giardinello	Trappeto
Giuliana	Ustica
Isola delle Femmine	Ustica
Monreale	

(*) Comprendente le relative circoscrizioni.

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.988

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
554.929	554.041	554.831

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
94	5%	64	3%	515	26%	195	10%	113	6%	534	27%	1.019	51%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
62	63	280	1.459

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Carini.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
499.794	901	505.639	913	291.052	525

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
291.052	152.803	419	61.121	167	73.345	201

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovalli da da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
291.052	2.183	18.336	1.455	3.638	13.302	38.815

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Carini

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

SUB-ATO 2b: Km. 71.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 3

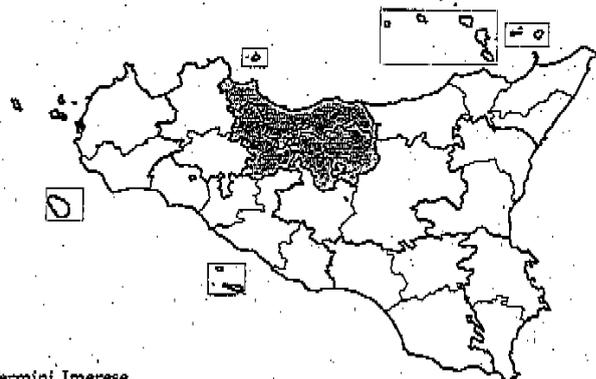
Comuni interessati

Alia
Alimena
Aliminusa
Altavilla Milicia
Bagheria
Baucina
Belmonte Mezzagno
Blufi
Blufi
Bolognetta
Bompietro
Bompietro
Caccamo
Caltavuturo
Campofelice di Fitalia
Campofelice di Roccella
Castelbuono
Casteldaccia
Castellana Sicula
Castronuovo di Sicilia
Cefala' Diana
Cefalu'
Cerdea
Ciminna

Collesano
Ficarazzi
Gangi
Geraci Siculo
Godrano
Gratteri
Isnello
Lascari
Lercara Friddi
Marineo
Mezzojuso
Misilmeri
Montemaggiore Belsito
Palermo*
Petralia Soprana
Petralia Sottana
Polizzi Generosa
Pollina
Roccapalumba
San Mauro Castelverde
Santa Flavia
Sciara
Scillato
Sclafani Bagni

Termini Imerese
Trabia
Valledolmo
Ventimiglia di Sicilia
Vicari
Villabate
Villafrati

(*) Competenze le relative circoscrizioni.



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 3.002

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
746.589	745.533	742.665

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
101	3%	86	3%	1.160	39%	—	—	557	19%	1.451	48%	2.112	70%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
143	133	427	1.823

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Termini Imerese; Agglomerato industriale di Palermo Brancaccio.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
355.820	477	365.060	490	379.223	511

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
379.223	199.092	545	79.637	218	95.564	262

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Scarti da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti fillere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
379.223	2.844	23.891	1.896	4.740	17.202	50.573

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Termini Imerese

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

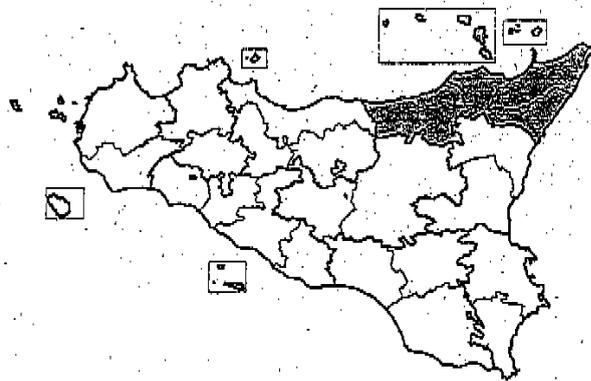
SUB-ATO 3b: Km. 54 - SUB-ATO 3c: Km. 43.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 4

Comuni interessati

Acquedolci	Librizzi		
Alcara li Fusi	Limina		
Ali' Superiore	Lipari		
Ali' Terme	Longi		
Antillo	Malta		
Barcellona Pozzo di G.	Malvagna		
Basico'	Mandanici		
Brolo	Mazzarrà Sant'Andrea		
Capizzi	Merì		
Capo D'Orlando	Messina		
Capri Leone	Milazzo		
Caronia	Militello Rosmarino		
Casalvecchio Siculo	Mirto		
Castel di Lucio	Mistretta		
Castell'Umberto	Mojo Alcantara		
Castelmola	Monforte San Giorgio		
Castroreale	Mongiuffi Melia		
Cesaro'	Montagnareale		
Condro'	Montalbano Elicona		
Falcone	Motta Camastra		
Ficarra	Motta D'Affermo		
Fiumedinisi	Naso		
Floresta	Nizza di Sicilia	San Fratello	Saponara
Fondachelli Fantina	Novara di Sicilia	San Marco D'Alunzio	Savoca
Forza D'Agro'	Oliveri	San Pier Niceto	Scaletta Zanclea
FrancaVilla di Sicilia	Pace del Mela	San Piero Patti	Sinagra
Frazzano'	Pagliara	San Salvatore di Fitalia	Spadafora
Furci Siculo	Patti	San Teodoro	Taormina
Furnari	Pettineo	Santa Domenica Vittoria	Terme Vigliatore
Gaggi	Piraino	Santa Lucia del Mela	Torregrotta
Galati Mamertino	Raccuja	Santa Marina Salina	Torrenova
Gallodoro	Retano	Santa Teresa di Riva	Tortorici
Giardini Naxos	Roccafiorita	Santa Teresa di Riva	Tripi
Gioiosa Marea	Roccalumera	San'Agata di Militello	Tusa
Graniti	Roccalvaldina	Sant'Alessio Siculo	Ucria
Gualtieri Sicaminò	Roccella Valdemone	Sant'Angelo di Brolo	Valdina
Itala	Rodi Milici	Santo Stefano di Cama-	Venetico
Leni	Rometta	stra	Villafranca Tirrena
Letojanni	San Filippo del Mela		



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 3.253

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
683.626	682.396	680.403

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
116	4%	115	4%	140	4%	—	—	799	25%	1.522	47%	2.427	75%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
183	116	307	1.578

40 *Suppl. ord. alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (P. I) n. 36 del 4-8-2000 (n. 19)***Aree di sviluppo industriale**

Agglomerato industriale di Villafranca Tirrena; Agglomerato industriale di Milazzo;
 Agglomerato industriale di Messina Sud - Larderìa; Agglomerato industriale di Messina (ex ZIR);
 Agglomerato industriale di Barcellona Pozzo di Gotto; Agglomerato industriale di Patti; Agglomerato industriale di San Piero Patti.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI**Produzione RSU (tonn/anno) (1)**

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
273.993	401	278.614	408	281.318	413

IMPIANTI**Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR**

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
281.318	147.692	405	59.077	162	70.892	194

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovvalli da da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti fillere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
281.318	2.110	17.723	1.407	3.516	12.761	37.517

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Milazzo - Giampora

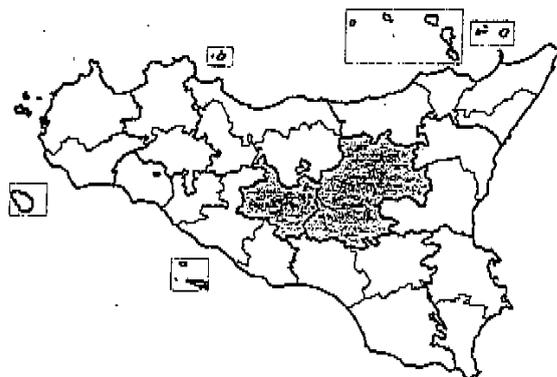
Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

SUB-ATO 4b: Km. 72 - SUB-ATO 4c: Km. 35 - SUB-ATO 4d: Km. 32.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 5**Comuni interessati**

Acquaviva Platani	Montedoro
Agira	Mussomeli
Aidone	Nicosia
Assoro	Nissoria
Barrafranca	Piazza Armerina
Bompensiere	Pietraperzia
Calascibetta	Regalbuto
Caltanissetta	Resuttano
Campofranco	San Cataldo
Catananuova	Santa Caterina Villarmosa
Centuripe	Serradifalco
Cerami	Sperlinga
Delia	Sutera
Enna	Troina
Gagliano Castelferrato	Valguarnera Caropepe
Leonforte	Vallulunga Pratameno
Marianopoli	Villalba
Milena	Villarsosa

**INQUADRAMENTO GENERALE**

Superficie (Km²) 3.619

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
325.233	323.854	322.496

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
81	2%	69	2%	2.202	55%	40	1%	99	3%	1.039	29%	1.841	51%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
159	79	577	2.060

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Dittaino;
 Agglomerato industriale di Calderaro;
 Agglomerato industriale di San Cataldo Scalo.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
109.630	337	118.935	367	104.234	323

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
104.234	54.723	150	21.889	60	26.267	72

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovvalli da da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorte e Centri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
104.234	782	6.567	521	1.303	4.728	13.901

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Assoro (Dittaino).

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

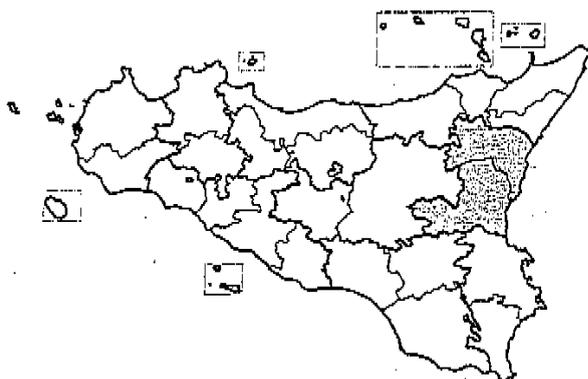
SUB-ATO 5b: Km. 47.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 6

Comuni interessati

Acì Bonaccorsi	Misterbianco
Acì Castello	Motta Sant'Anastasia
Acì Catena	Nicolosi
Acì Sant'Antonio	Paterno'
Acireale	Pedara
Adrano	Piedimonte Etneo
Belpasso	Raddusa
Biancavilla	Ragalna
Bronte	Ramacca
Calatabiano	Randazzo
Camporotondo Etneo	Riposto
Castel di Judica	San Giovanni la Punta
Castiglione di Sicilia	San Gregorio di Catania
Catania	San Pietro Clarenza
Fiumefreddo di Sicilia	Santa Maria di Licodia
Giarre	Santa Venerina
Gravina di Catania	Sant'Agata Li Battiati
Linguaglossa	Sant'Alfio
Maletto	Trecastagni
Maniace	Tremestieri Etneo
Mascal	Valverde
Mascalucia	Viagrande
Milo	Zafferana Etnea



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km^q) 2.431

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
955.894	954.858	957.807

Dati territoriali (superficie in Km^q) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
240	10%	514	21%	597	25%	27	1%	449	18%	1.661	68%	1.065	45%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
129	97	246	1.339

Aree di sviluppo industriale

- Agglomerato industriale di Piano Tavola;
- Agglomerato industriale di Paternò - Tre Fontane;
- Agglomerato industriale di Pantano d'Arci.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
430.553	450	437.666	458	479.488	501

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
479.488	251.731	690	100.692	276	120.831	331

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovvalli da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti fillere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
479.788	3.596	30.208	2.397	5.994	21.750	63.944

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Catania (Pantano d'Arci)

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasfrenza

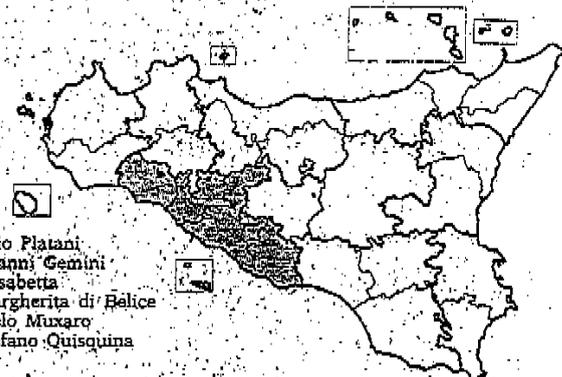
SUB-ATO 6b: Km. 41.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 7

Comuni interessati

Agrigento	Grotte	San Biagio Platani
Alessandria della Rocca	Joppolo Giancaxio	San Giovanni Gemini
Aragona	Lampedusa e Linosa	Santa Elisabetta
Bivona	Licata	Santa Margherita di Belice
Burgio	Lucca Sicula	San'Angelo Muxaro
Calamonaci	Menfi	Santo Stefano Quisquina
Caltabellotta	Montallegro	Sciacca
Camastra	Montevago	Siculiana
Cammarata	Naro	Villafraanca Sicula
Campobello di Licata	Palma di Montechiaro	
Canicattì	Porto Empedocle	
Casteltermini	Racalmuto	
Castrofilippo	Raffadali	
Cattolica Eraclea	Ravanusa	
Cianciana	Realmonte	
Comitini	Ribera	
Favara	Sambuca di Sicilia	



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 3.042

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
463.779	462.028	470.568

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola				Superficie vincolata								
	agrumeto	seminativo	vigneto	ambientali	paesaggistici	idrogeologici							
117	4%	11	0%	859	28%	285	9%	57	2%	689	23%	1.547	51%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
130		529	1.790

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Aragona-Favara; Agglomerato industriale di Casteltermini; Agglomerato industriale di Porto Empedocle; Agglomerato industriale di Ravanusa; Agglomerato industriale di Riesi - Sommatino.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
166.483	359	168.000	364	197.313	419

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
197.313	103.589	284	41.436	114	49.723	136

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Scarti da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
197.413	1.480	12.431	987	2.466	8.950	26.314

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Aragona

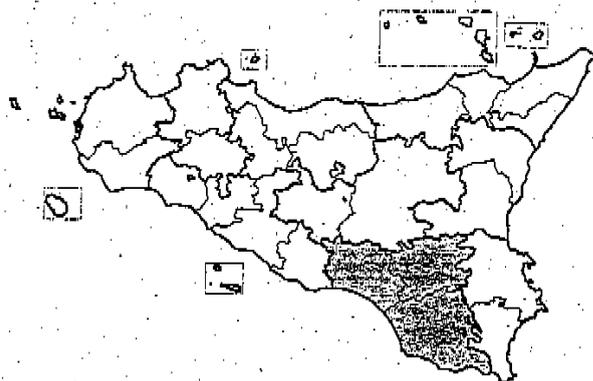
Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

SUB-ATO 7b: Km. 62 - SUB-ATO 7c: Km. 42 - SUB-ATO 7d: Km. 58.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 8*Comuni interessati*

Acate	Modica
Butera	Monterosso Almo
Caltagirone	Niscemi
Chiaromonte Gulfi	Palagonia
Comiso	Pozzallo
Gela	Ragusa
Giarratana	Riesi
Grammichele	San Cono
Ispica	San Michele di Ganzaria
Licodia Eubea	Santa Croce Camerina
Mazzarino	Scicli
Mazzarrone	Scordia
Militello in Val di Catania	Sommatino
Mineo	Vittoria
Mirabella Imbaccari	Vizzini

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 3.799*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
582.532	582.584	581.689

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola							Superficie vincolata					
	agrumeto		semitativo		vigneto		ambientali	paesaggistici		idrogeologici			
104	3%	146	4%	1.066	28%	53	1%	132	3%	1.264	33%	1.498	39%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
234	—	441	2.401

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Ragusa; Agglomerato industriale di Modica-Pozzallo; Agglomerato industriale di Santa Maria Poggiarelli; Agglomerato industriale di Grammichele; Agglomerato industriale di Vizzini-Licodia; Agglomerato industriale di Mineo; Agglomerato industriale di Gela.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
212.949	366	229.165	393	323.336	556

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
323.336	169.751	465	67.901	186	81.481	223

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovalli da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Coneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
323.336	2.425	20.370	1.617	4.042	14.667	43.120

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Gela

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

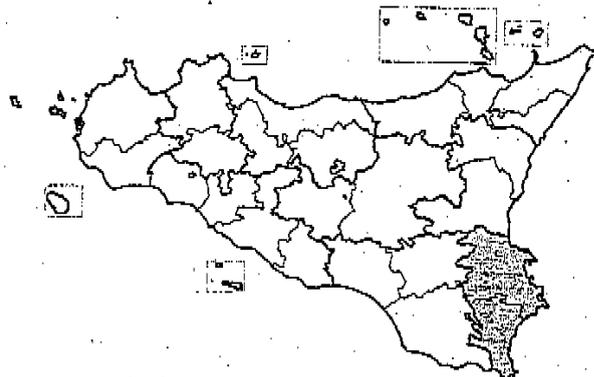
SUB-ATO 8b: Km. 55 - SUB-ATO 8c: Km. 45.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

ATO 9

Comuni interessati

Augusta	Melilli
Avola	Noto
Buccheri	Pachino
Buscemi	Palazzolo Acreide
Canicattini Bagni	Porto Palo di Capo Passero
Carlentini	Priolo Gargallo
Cassaro	Rosolini
Ferla	Siracusa
Floridia	Solarino
Francoforte	Sortino
Lentini	



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 2.108

Dati demografici (1)

Popolazione, 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
406.145	405.479	404.385

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
78	4%	240	11%	570	27%	—	—	100	5%	646	31%	540	26%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
112	32	211	1.328

Aree di sviluppo industriale

Agglomerato industriale di Lentini; Agglomerato industriale di Siracusa e Augusta; Agglomerato industriale di Noto; Agglomerato industriale di Avola.

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
173.659	428	167.445	413	186.817	462

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità impianto di produzione CDR		Potenzialità sezione di biostabilizzazione della frazione organica		Potenzialità impianto di termovalorizzazione CDR	
	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)	(tonn/anno)	(tonn/d)
186.817	98.079	269	39.232	107	47.078	129

Fabbisogni d'abbancamento in discarica a regime

Produzione RU (tonn/anno)	Sovvalli da compostaggio (tonn/anno)	Scarti da produzione CDR (tonn/anno)	Scarti impianti frazioni speciali (tonn/anno)	Scarti filiere CONAI (tonn/anno)	Scorie e Ceneri da termoval. (tonn/anno)	Totale annuo
186.817	1.401	11.769	934	2.335	8.474	24.914

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Priolo Gargallo

Distanza tra l'impianto per la produzione di CDR e le stazioni di trasferimento

SUB-ATO 9b: Km. 40.

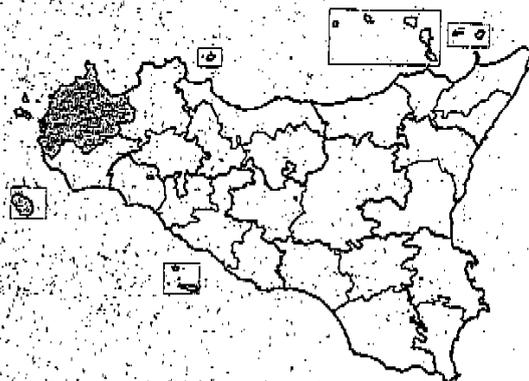
(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000; (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SCHEDE DEGLI SUBAMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (SUB-ATO)

SUB-ATO 1/a

Comuni interessati

Alcamo	Paceco
Buseto Palizzolo	Pantelleria
Calatafimi	Salemi
Castellammare del Golfo	San Vito Lo Capo
Custonaci	Trapani
Erice	Valderice
Favignana	Vita
Marsala	



INQUADRAMENTO GENERALE

Superficie (Km²) 1.606

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
307.132	307.255	307.184

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeo		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
82	5%	9	1%	161	10%	533	33%	56	3%	476	30%	434	27%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
108	80	154	1.527

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
163.544	532	141.021	459	156.364	509

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(t/d)
156.364	78.182	214

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Trapani

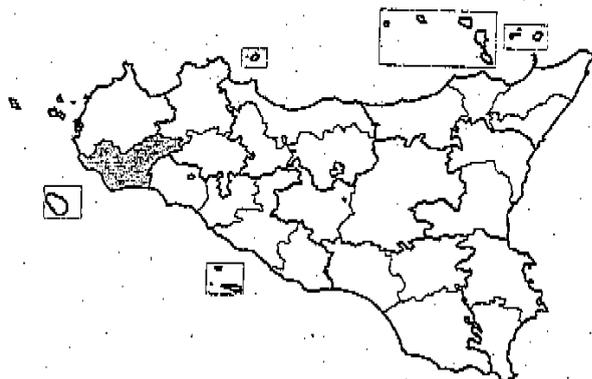
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
38	22

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 1/b*Comuni interessati*

Campobello di Mazara	Petrosino
Castelvetrano	Foggioreale
Gibellina	Salaparuta
Mazara del Vallo	Santa Ninfa
Partanna	

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²)* 865*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
128.104	127.531	127.206

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola				Superficie vincolata								
	agrumeto	seminativo	vigneto	ambientali	paesaggistici	idrogeologici							
47	5%	15	2%	44	5%	252	29%	7	1%	105	12%	212	25%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
38	37	92	827

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
45.978	359	44.797	351	43.294	340

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
43.294	21.647	59

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Castelvetrano

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
28	17

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

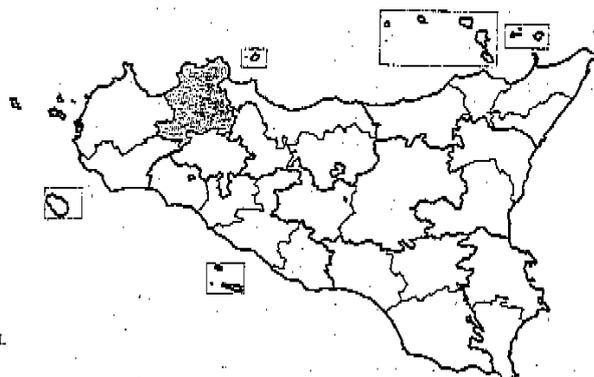
48

Suppl. ord. alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (P. I) n. 36 del 4-8-2000 (n. 19)

SUB-ATO 2/a*Comuni interessati*

Altofonte
Balestrate
Borgetto
Camporeale
Capaci
Carini
Cinisi
Corleone
Giardinello
Isola delle Femmine
Monreale
Montelepre
Palermo*
Partinico

Piana degli Albanesi
San Cipirello
San Giuseppe Jato
Santa Cristina Gela
Terrasini
Torretta
Trappeto
Ustica



(*) Comprendente le relative circoscrizioni.

INQUADRAMENTO GENERALESuperficie (Km^{q.}) 1.197

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
517.946	517.385	518.646

Dati territoriali (superficie in Km^{q.}) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
85	7%	63	5%	181	15%	168	14%	53	4%	357	30%	478	40%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
62	63	176	953

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
261.852	506	266.604	515	280.155	540

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta del rifiuto residuale per la produzione di CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
280.155	140.077	384

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Carini

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

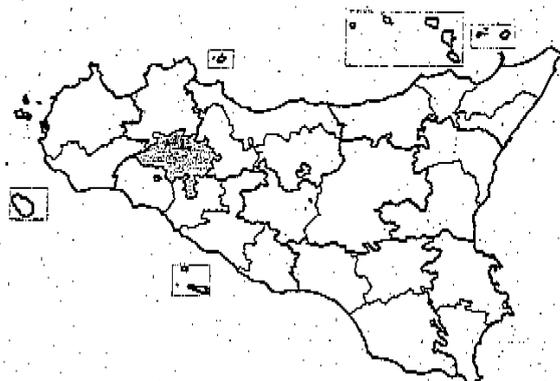
Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
30	16

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 2/b*Comuni interessati*

Bisacchino
Campofiorito
Chiusa Sclafani
Contessa Entellina
Corleone

Giuliana
Palazzo Adriano
Prizzi
Roccamena

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²) 791**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
36.983	36.656	36.185

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
9	1%	1	0%	334	42%	27	3%	60	8%	177	22%	541	68%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
—	—	104	506

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
14.561	394	11.609	317	10.898	301

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta del rifiuto residuale per la produzione di CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
10.898	5.449	15

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Bisacchino

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
17	9

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

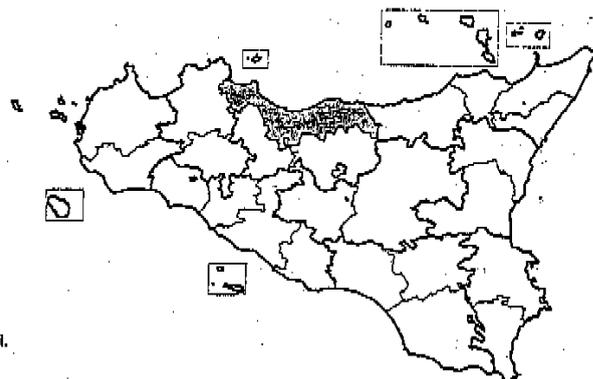
50

Suppl. ord. alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (P. I) n. 36 del 4-8-2000 (n. 19)

SUB-ATO 3/a*Comuni interessati*

Aliminusa	Lascari
Altavilla Milicia	Misilmeri
Bagheria	Montemaggiore Belsito
Belmonte Mezzagno	Palermo*
Caccamo	Pollina
Campofelice di Roccella	Roccapalumba
Castelbuono	San Mauro Castelverde
Casteldaccia	Santa Flavia
Cefalù	Sciarra
Cerda	Scillato
Collesano	Termini Imerese
Ficarazzi	Trabia
Gratteri	Villabate
Isnello	

(*) Comprendente le relative circoscrizioni.

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.213

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
655.231	654.883	652.940

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
74	6%	84	7%	217	18%	—	—	284	23%	746	62%	791	65%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
98	105	177	844

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
324.691	496	332.114	507	347.584	532

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
347.584	173.792	476

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Termini Imerese

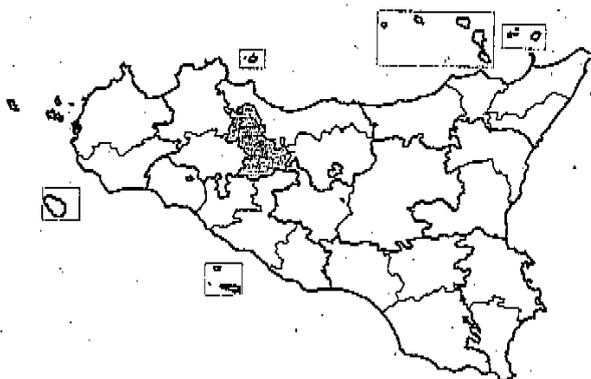
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
41	25

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 3/b*Comuni interessati*

Alia
 Baucina
 Bolognetta
 Campofelice di Fitalia
 Castronovo di Sicilia
 Cefalà Diana
 Ciminna
 Godrano
 Lercara Friddi
 Marineo
 Mezzojuso
 Roccapalumba
 Ventimiglia di Sicilia
 Vicari
 Villafrati

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²) 727**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
49.600	49.306	48.895

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
13	2%	1	0%	346	48%	—	—	61	8%	168	23%	571	78%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
35	—	108	443

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
19.959	402	20.556	417	21.319	436

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
21.319	10.660	29

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Villafrati

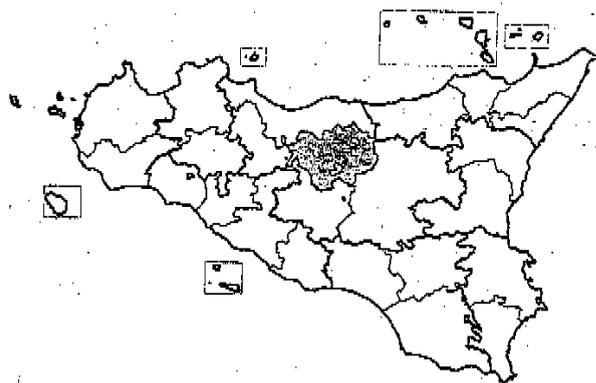
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
28	14

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

52. *Suppl. ord. alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (P. I) n. 36 del 4-8-2000 (n. 19)***SUB-ATO 3/c***Comuni interessati*

Alipena
Bluffi
Bompietro
Caltavuturo
Castellana Sicula
Gangi
Geraci Siculo
Petràlia Soprana
Petràlia Sottana
Polizzi Generosa
Sclafani Bagni
Valledolmo

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km^{q.}) 1.063*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
41.758	41.344	40.830

Dati territoriali (superficie in Km^{q.}) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
14	1%	—	—	597	56%	—	—	213	20%	537	51%	751	71%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
10	28	142	536

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
11.171	268	12.389	300	10.320	253

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
10.320	5.160	14

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Area ASI di Castellana Sicula

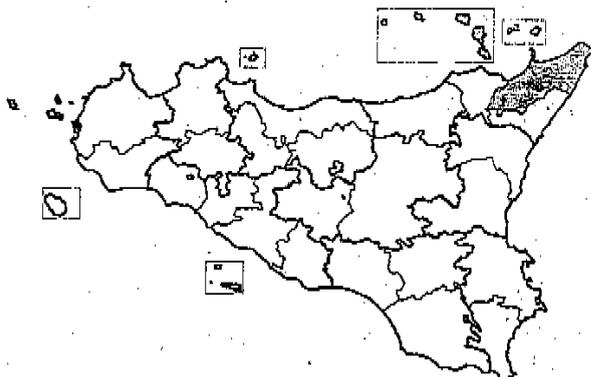
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
36	15

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 4/a*Comuni interessati*

Barcellona Pozzo di Gotto	Face del Mela
Basicò	Roccavaldina
Castroreale	Rodi Milici
Condrò	Rometta
Fondachelli Fantina	San Filippo del Mela
Furnari	San Pier Niceto
Gualtieri Sicaminò	Santa Lucia del Mela
Leni	Santa Marina Salina
Lipari	Saponara
Malfa	Spadafora
Mazzarrà Sant'Andrea	Terme Vigliatore
Merì	Torregrotta
Messina	Tripi
Milazzo	Valdina
Monforte San Giorgio	Venetico
Montalbano Elicona	Villafraanca Tirrena
Novara di Sicilia	

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km^{q.}) 1.058*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
441.946	440.958	440.192

Dati territoriali (superficie in Km^{q.}) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
66	6%	42	4%	49	5%	—	—	23	2%	506	48%	665	63%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
63	53	48	433

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
204.154	462	207.164	470	211.781	481

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
211.781	105.891	290

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Milazzo - Giammora

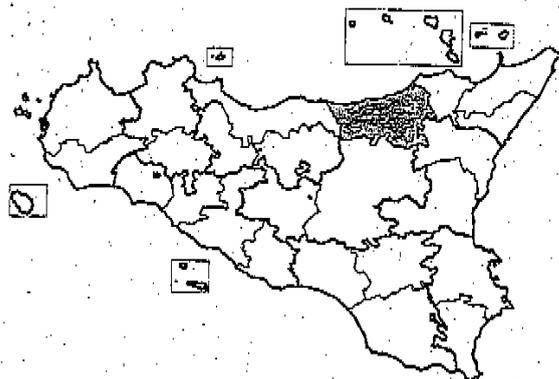
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasfeienza o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
35	14

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 4/b*Comuni interessati*

Acquedolci	Mistretta
Alcara li Fusi	Motta D'Affermo
Capizzi	Pettineo
Capri Leone	Reitano
Caronia	San Fratello
Castel di Lucio	San Marco D'Alunzio
Cesaro	San Salvatore di Fitalia
Frazzanò	San Teodoro
Galati Mamertino	Sant'Agata di Militello
Longi	Santo Stefano di Camastra
Militello Rosmarino	Torrenova
Mirto	Tusa

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.167

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
79.304	79.108	78.593

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
17	1%	31	3%	78	7%	—	—	637	55%	597	51%	889	76%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
45	15	138	539

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
15.851	200	15.020	190	15.899	202

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
15.899	7.949	22

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Sant'Agata di Militello

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

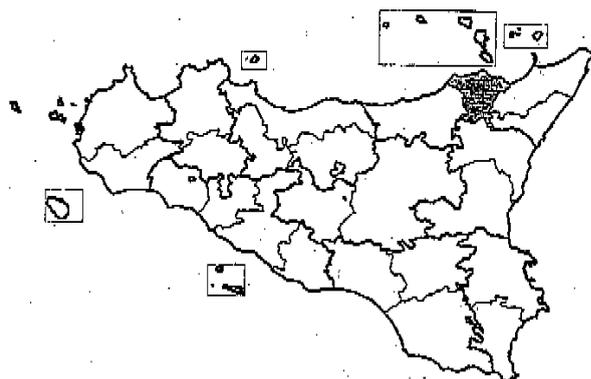
Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
36	20

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 4/c*Comuni interessati*

Brolo
Capo d'Orlando
Castell'Umberto
Falcone
Ficarra
Floresta
Gioiosa Marea
Librizzi
Montagnareale
Naso
Oliveri

Patti
Piraino
Raccuja
San Piero Patti
Santa Domenica Vittoria
Sant'Angelo di Brolo
Scaletta Zancalea
Sinagra
Tortorici
Ucria

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²)* 511*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
85.408	85.322	85.037

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
20	4%	22	4%	11	2%	—	—	79	15%	199	39%	451	88%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
28	22	80	379

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
29.726	348	31.886	374	26.572	312

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
26.572	13.286	36

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Patti

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
24	13

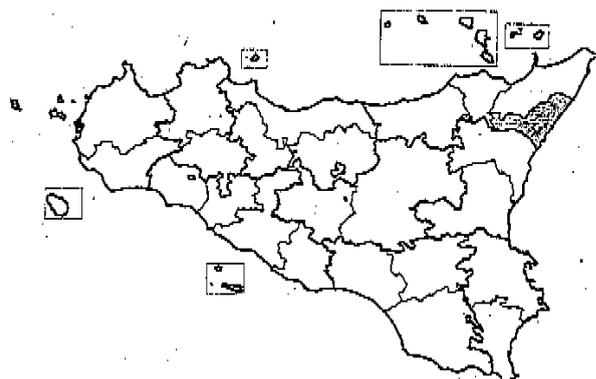
(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

56

Suppl. ord. alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (P. I) n. 36 del 4-8-2000 (n. 19)

SUB-ATO 4/d*Comuni interessati*

Ali Superiore	Malvagna
Ali Terme	Mandanici
Antillo	Mojo Alcantara
Casalvecchio Siculo	Mongiuffi Melia
Castelmola	Motta Camastra
Fiumedinisi	Nizza di Sicilia
Forza D'Agro	Pagliara
FrancaVilla di Sicilia	Roccafiorita
Furci Siculo	Roccalumera
Gaggi	Roccella Valdemone
Gallodoro	Santa Teresa di Riva
Giardini Naxos	Sant'Alessio Siculo
Graniti	Savoca
Itala	Scaletta Zancalea
Letojanni	Taormina
Limina	

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 517*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
76.968	77.008	76.581

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
13	3%	20	4%	3	1%	—	—	60	12%	220	43%	442	82%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
48	26	41	237

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
24.261	315	25.544	319	27.067	353

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
27.067	13.533	37

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Saturazione di trasferimento di Nizza di Sicilia

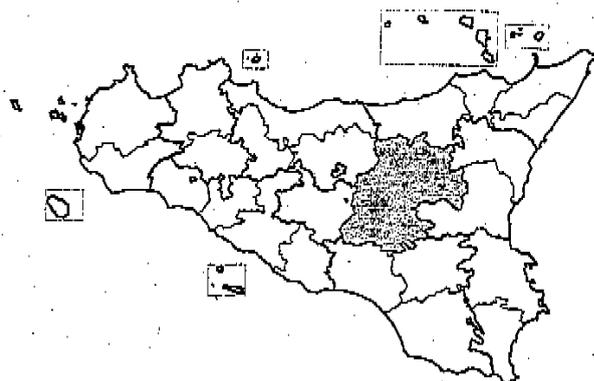
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
35	16

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 5/a*Comuni interessati*

Agira	Leonforte
Aidone	Nicosia
Assoro	Nissoria
Barrafranca	Piazza Armerina
Calascibetta	Pietraperzia
Catananuova	Regalbuto
Centuripe	Sperlinga
Cerami	Troina
Enna	Valguarnera Caropepe
Gagliano Castelferrato	Villarosa

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²)* 2.556*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
184.650	183.945	183.208

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
41	2%	67	3%	1.352	53%	3	0%	90	4%	616	24%	1.303	51%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
96	62	410	1.372

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
61.326	332	63.914	347	59.597	325

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
59.597	29.798	82

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Assoro

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

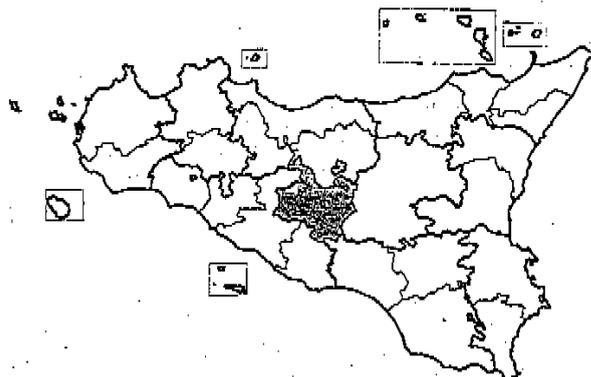
Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
33	21

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 5/b*Comuni interessati*

Acquaviva Platani
Bompensiere
Caltanissetta
Campofranco
Delia
Marianopoli
Milena
Montedoro

Mussomeli
Resuttano
San Cataldo
Santa Caterina Villarmosa
Serradifalco Sperlinga
Sutera
Vallelunga Pratameno
Villalba

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Kmq.) 1.063**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
140.583	139.909	139.288

Dati territoriali (superficie in Kmq.) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola				Superficie vincolata							
	agrumeto		seminativa		ambientali		paesaggistici		idrogeologici			
40 4%	2	0%	650	61%	37	4%	9	1%	423	40%	538	51%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
63	17	167	688

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
48.304	344	55.021	393	44.638	320

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
44.638	22.319	61

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Caltanissetta

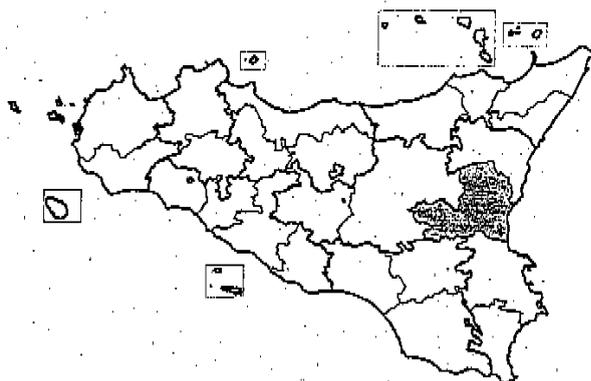
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
34	22

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 6/a*Comuni interessati*

Acì Bonaccorsi	Paternò
Adrano	Pedara
Belpasso	Raddusa
Biancavilla	Ragalna
Camporotondo Etneo	Ramacca
Castel di Judica	San Giovanni la Punta
Catania	San Pietro Clarenza
Gravina di Catania	Santa Maria di Licodia
Mascalucia	Sant'Agata Li Battiati
Misterbianco	Trecastagni
Motta Sant'Anastasia	Tremestieri Etneo
Nicolosi	Viagrande

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.359

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
688.857	687.117	689.563

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
117	9%	360	26%	475	35%	9	1%	203	15%	753	55%	564	42%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
78	61	157	782

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
306.592	445	322.663	470	348.364	505

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
348.364	174.182	447

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Catania

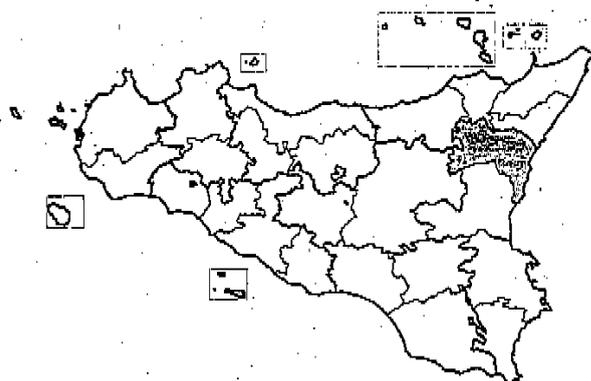
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
45	19

(1) Fonte: Ufficio Commissaria Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 6/b*Comuni interessati*

Aci Castello	Maniace
Aci Catena	Mascali
Aci Sant'Antonio	Milo
Acireale	Piedimonte Etneo
Bronte	Randazzo
Calatabiano	Riposto
Castiglione di Sicilia	San Gregorio di Catania
Fiumefreddo di Sicilia	Santa Venerina
Giarre	Sant'Alfio
Linguaglossa	Valverde
Maletto	Zafferana Etnea

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.072*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
267.037	267.741	268.244

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
123	11%	154	14%	122	11%	17	2%	246	23%	908	85%	531	50%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
51	36	89	557

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
123.961	464	115.003	430	131.123	489

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
131.123	65.562	180

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Giarre

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

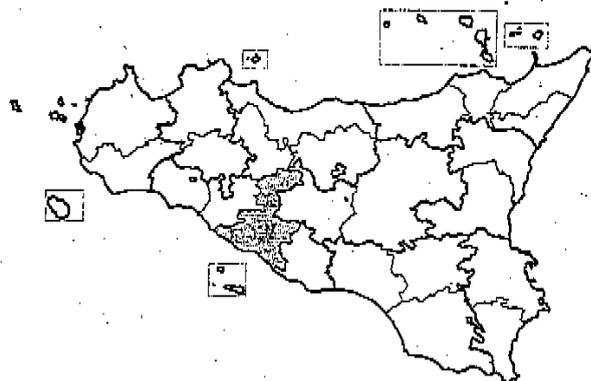
Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
35	15

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 7/a*Comuni interessati*

Agrigento
Aragona
Cammarata
Casteltermine
Castrofilippo
Comitini
Favara
Grotte
Joppolo Giancaxio
Lampedusa e Linosa

Montalegro
Porto Empedocle
Racalmuto
Raffadali
Realmonte
San Giovanni Gemini
Santa Elisabetta
Sant'Angelo Muxaro
Siciliana

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.106

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
202.399	201.590	199.886

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici	idrogeologici		
51	5%	2	0%	433	39%	34	3%	16	1%	275	25%	596	54%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
65	—	185	616

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
71.827	355	71.851	356	85.375	427

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
85.375	42.688	117

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Arca ASI di Aragona

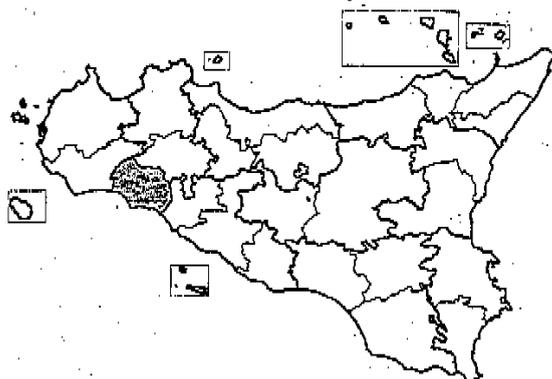
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
31	14

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 7/b*Comuni interessati*

Caltabellotta
Menfi
Montevago
Sambuca di Sicilia
Santa Margherita di Belice
Sciacca

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Kmq.) 626**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
76.824	76.766	76.545

Dati territoriali (superficie in Kmq.) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata				
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici
23 4%	—	—	88 14%	95 15%	12 2%	141 23%	290 46%				

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
—	—	93	443

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
25.124	327	25.283	329	25.950	339

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
25.950	12.975	36

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Sciacca

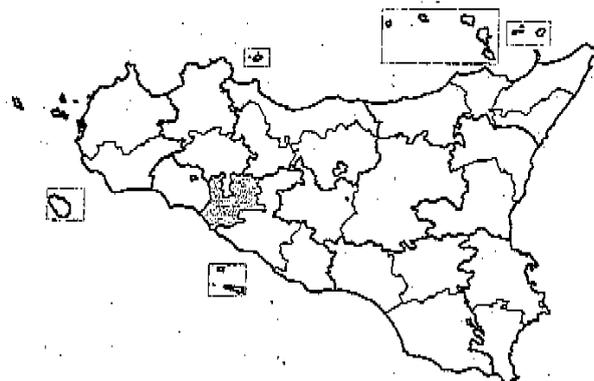
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
25	18

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 7/c*Comuni interessati*

Alessandria della Rocca
 Bivona
 Burgio
 Calamonaci
 Cattolica Eraclea
 Cianciana
 Lucca Sicula
 Ribera
 San Biagio Paltani
 Santo Stefano di Quisquina
 Villafranca Sicula

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km^{q.}) 611

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
58.145	57.649	56.911

Dati territoriali (superficie in Km^{q.}) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
13	2%	9	1%	77	13%	7	1%	29	5%	144	24%	382	63%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
—	—	73	273

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione RSU (tonn/anno) (1)

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
22.475	387	21.679	376	20.779	365

IMPIANTI

Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
291.221	10.390	28
20.779		

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Cianciana

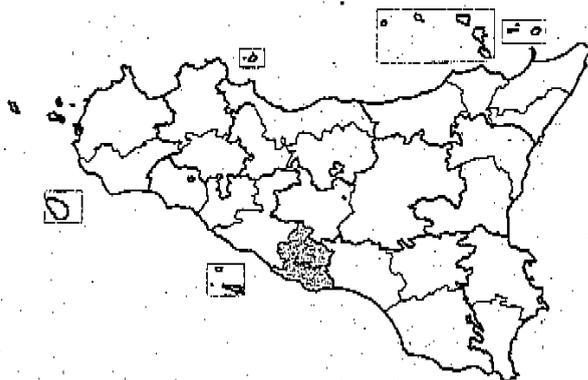
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
16	13

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 7/d*Comuni interessati*

Camastra
 Campobello di Licata
 Canicattì
 Licata
 Naro
 Palma di Montechiaro
 Ravanusa

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²) 699**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
126.411	126.023	137.226

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
30	4%	—	—	261	378%	148	21%	—	—	129	18%	279	40%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
65		178	377

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
47.057	372	49.187	390	65.209	475

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
291.221	32.604	89
65.209		

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Ravanusa

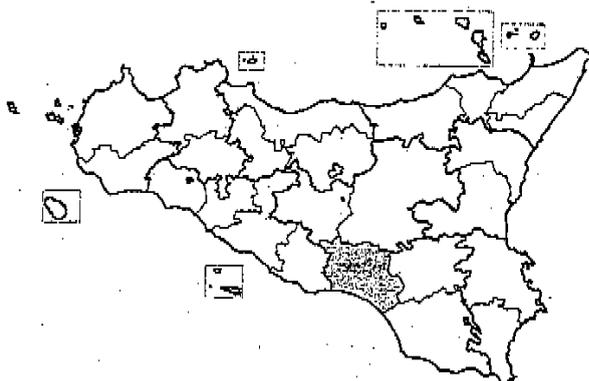
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
20	14

(1) Fonte: Ufficio Commissaria Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 8/a*Comuni interessati*

Butera
Gela
Mazzerino
Niscemi
Riesi
Sommatino

**INQUADRAMENTO GENERALE**

Superficie (Km²) 1.066

Dati demografici (1)

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
144.330	143.946	143.498

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola				Superficie vincolata			
	agrumeto	seminativo	vigneto	ambientali	paesaggistici	idrogeologici		
33 3%	—	456* 43%	27 3%	32 3%	307 29%	355 33%		

(*) Compresa le serre.

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
67	—	151	588

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
96.707	670	107.024	744	93.391	651

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la produzione e la valorizzazione del CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
93.391	46.696	128

Localizzazione dell'impianto per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Gela

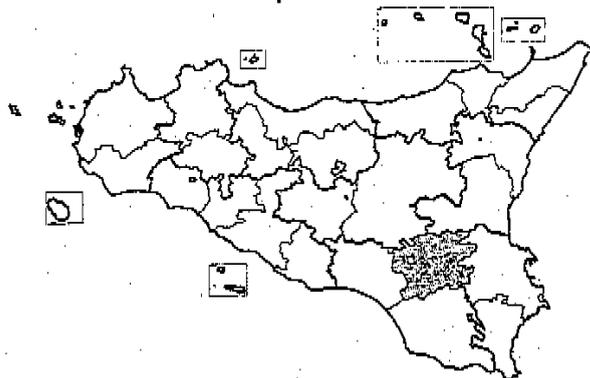
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
40	26

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale del beni culturali - 1996.

SUB-ATO 8/b*Comuni interessati*

Caltagirone
Grammichele
Licodia Eubea
Mazzarrone
Militello in Val di Catania
Mineo
Mirabella Imbaccari
Palagonia
San Cono
San Michele di Gabzarta
Scordia
Vizzini

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Kmq.) 1.121**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
135.847	135.686	135.422

Dati territoriali (superficie in Kmq.) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
21	2%	103	9%	456	41%	40	4%	65	6%	546	49%	664	59%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
64	—	163	667

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
27.026	199	27.191	200	66.888	494

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta del rifiuto residuale per la produzione di CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
66.888	33.444	92

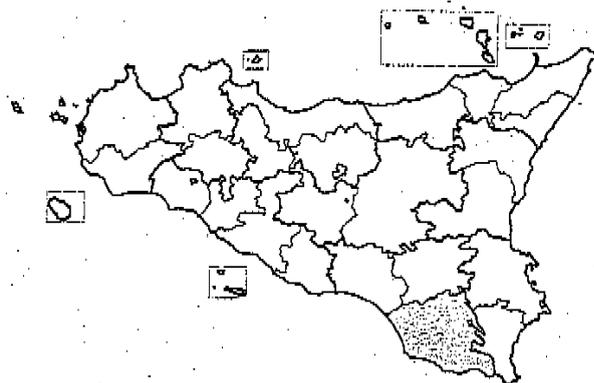
*Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR
Stazione di trasferimento di Grammichele.**Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR*

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
28	16

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 8/c*Comuni interessati*

Acate
 Chiaramonte Gulfi
 Comiso
 Giarratana
 Ispica
 Modica
 Monterosso Almo
 Pozzallo
 Ragusa
 Santa Croce Camerina
 Scicli
 Vittoria

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.612*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
302.355	302.952	302.769

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata		Superficie agricola						Superficie vincolata					
		agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
50	3%	43	3%	610*	38%	13	1%	35	2%	411	25%	479	30%

(*) Compresa le serre.

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
103	—	127	1.146

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
89.166	295	94.950	313	163.057	539

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta dei rifiuti per la produzione di CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
163.057	81.528	223

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Stazione di trasferimento di Ragusa.

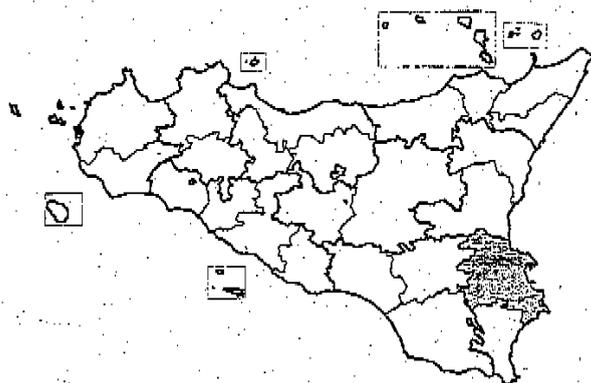
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
23	16.

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000.

SUB-ATO 9/a*Comuni interessati*

Augusta	Francofonte
Buccheri	Lentini
Buscemi	Melilli
Canicattini Bagni	Palazzolo Acireale
Carlentini	Priolo Gargallo
Cassaro	Siracusa
Feria	Solarino
Florida	Sortino

**INQUADRAMENTO GENERALE**Superficie (Km²) 1.342*Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
306.173	305.436	304.603

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata						
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici		
63	5%	228	17%	360	27%	—	—	49	4%	428	32%	228	17%

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
85	32	163	846

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
140.296	458	130.534	427	144.739	475

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta del rifiuto residuale per la produzione di CDR*

Produzione RU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
144.739	72.369	198

Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR

Impianto per la produzione di CDR dell'Area ASI di Priolo Gargallo.

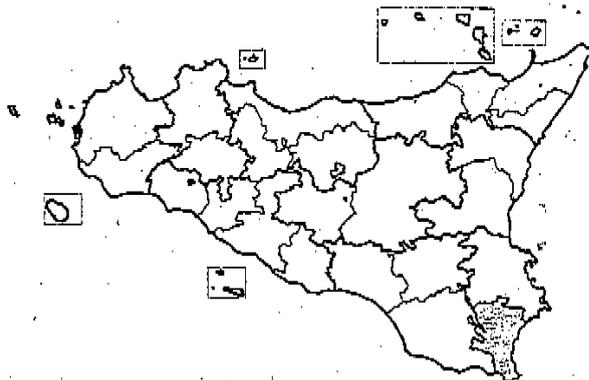
Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferta o di CDR

Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
30	17

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000. (2) Fonte: Piano territoriale paesistico regionale - Assessorato regionale dei beni culturali - 1996.

SUB-ATO 9/b*Comuni interessati*

Avòla
Noto
Pachino
Porto Palo di Capo Passero
Rosolini

**INQUADRAMENTO GENERALE***Superficie (Km²) 766**Dati demografici (1)*

Popolazione 1997	Popolazione 1998	Popolazione 1999
99.972	100.043	99.782

Dati territoriali (superficie in Km²) (2)

Sup. urbanizzata	Superficie agricola						Superficie vincolata					
	agrumeto		seminativo		vigneto		ambientali		paesaggistici		idrogeologici	
15 2%	13 2%	210*	27%	—	—	52 7%	218 28%	312 41%				

(*) Compreso le serre.

Dati infrastrutturali (2)

Rete ferroviaria (Km.)	Rete autostradale (Km.)	Rete stradale (Km.)	
		principale	secondaria
27	—	48	482

PRODUZIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI*Produzione RSU (tonn/anno) (1)*

1997		1998		1999	
Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno	Totale anno	Procapite/Kg/anno
33.363	334	36.910	369	42.079	422

IMPIANTI*Fabbisogni impiantistici annui per la raccolta del rifiuto residuale per la produzione di CDR*

Produzione RIU (tonn/anno)	Potenzialità dell'impianto	
	(tonn/anno)	(tonn/d)
42.079	21.039	58

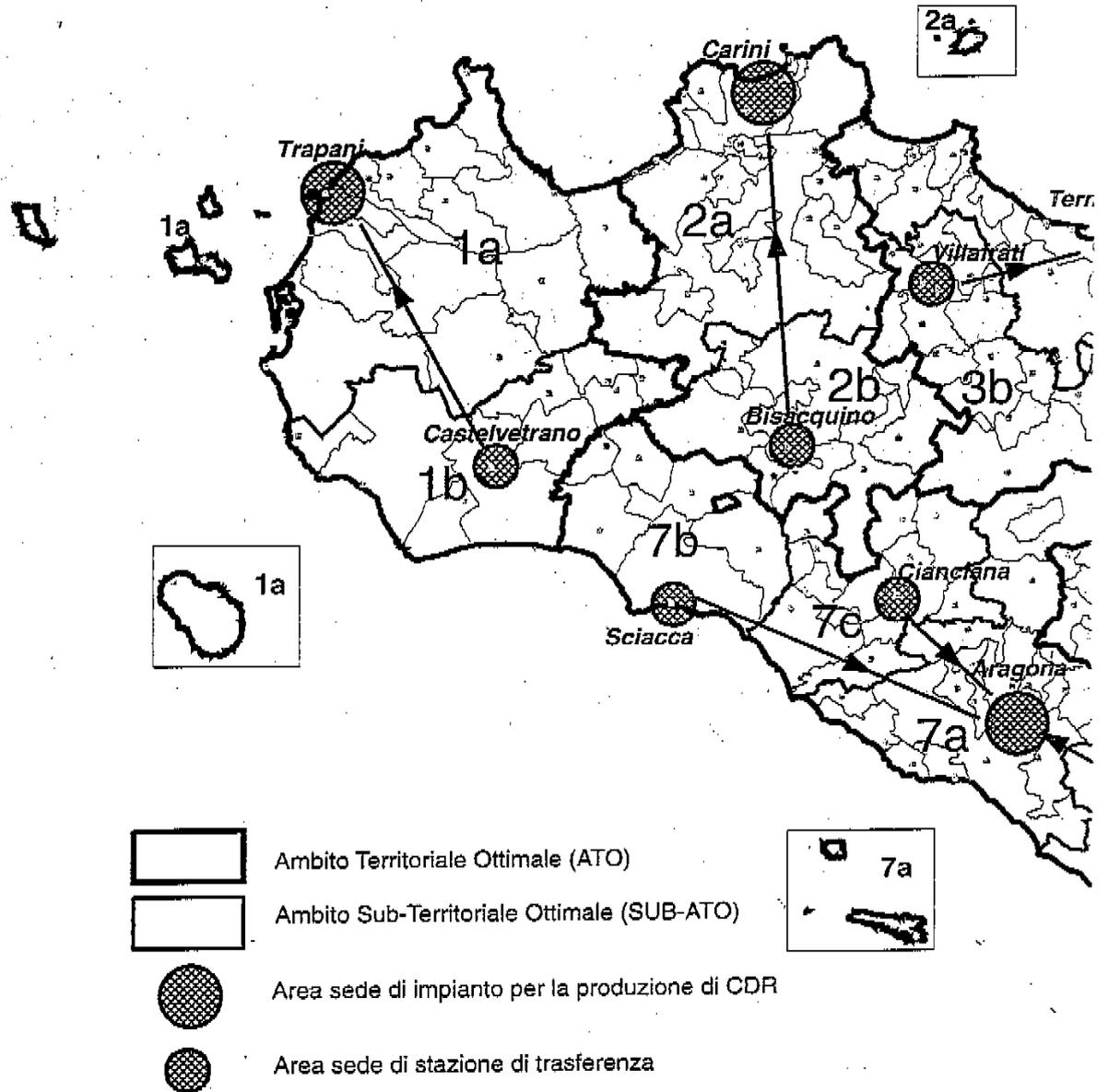
Localizzazione dell'impianto di conferimento per la produzione di CDR
Stazione di trasferimento di Noto.

Distanze tra i centri urbani e l'impianto di trasferimento o di CDR

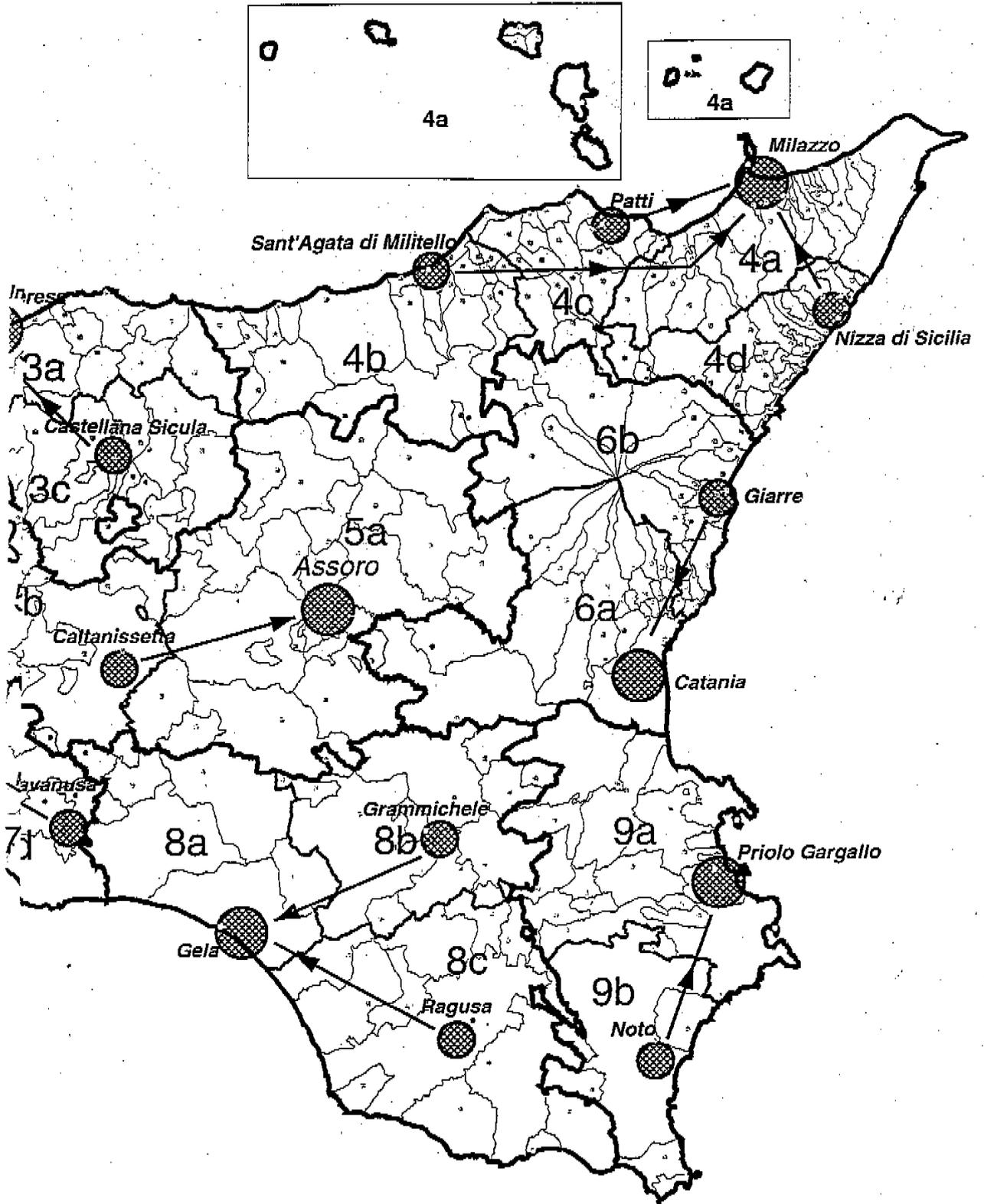
Distanza massima in Km.	Distanza media in Km.
20	16

(1) Fonte: Ufficio Commissario Delegato - dati rilevati al 31 marzo 2000.

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DEL CDR E RELATIVE STAZIONI DI TRASFERENZA



(2000.31.1687)



REPUBBLICA ITALIANA

Anno 54° - Numero 37

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 11 agosto 2000

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI

Sped. in a.p. con via 20/c. art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di PalermoDIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/6964930 - ABBONAMENTI TEL. 091/6964926 - INSERZIONI TEL. 091/6964936 - FAX 091/6964927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: WWW.AREA.PA.CNR.IT/COMGOVEA/REGIONE.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

- DECRETO PRESIDENZIALE 30 maggio 2000.
Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000 pag. 2
- DECRETO PRESIDENZIALE 1 agosto 2000.
Preposizione degli Assessori agli Assessorati regionali e destinazione di un Assessore alla Presidenza della Regione pag. 3
- DECRETO PRESIDENZIALE 1 agosto 2000.
Delega di alcune attribuzioni del Presidente della Regione all'Assessore destinato alla Presidenza pag. 4
- DECRETO COMMISSARIALE 26 luglio 2000.
Regolamento comunale tipo per la gestione dei rifiuti pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Presidenza

- DECRETO 12 luglio 2000.
Revoca del decreto 27 dicembre 1999 ed approvazione della nuova graduatoria dei progetti di istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 1999/2000. pag. 17
- Assessorato dell'agricoltura e delle foreste
- DECRETO 31 maggio 2000.
Elenchi degli iscritti all'albo regionale dei vivaisti orto-floricoli e viticoli ed elenco degli iscritti all'albo che hanno cessato l'attività pag. 22
- DECRETO 15 giugno 2000.
Calendario venatorio 2000/2001 pag. 24
- DECRETO 13 luglio 2000.
Istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Sciarra - Gurghi - Giumenta in agro di Sperlinga e Gangi. pag. 27

- DECRETO 13 luglio 2000.
Modifiche ed integrazioni al decreto 15 giugno 2000, concernente calendario venatorio 2000/2001 pag. 28
- DECRETO 21 luglio 2000.
Rinnovo della concessione dell'azienda faunistico-venatoria Insolio sita in agro di Caltagirone pag. 28
- DECRETO 26 luglio 2000.
Revoca del decreto 22 febbraio 1991, concernente riconoscimento di allevamento contadino del coniglio selvatico e della coturnice nel territorio del comune di Floridia pag. 29
- DECRETO 27 luglio 2000.
Modifiche ed integrazioni al decreto 15 giugno 2000, concernente calendario venatorio 2000/2001 pag. 30
- Assessorato del bilancio e delle finanze
- DECRETO 1 giugno 2000.
Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000 pag. 31
- DECRETO 1 giugno 2000.
Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000 pag. 31
- DECRETO 1 giugno 2000.
Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000 pag. 32
- Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione
- DECRETO 31 marzo 2000.
Costituzione della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione pag. 33
- Assessorato della sanità
- DECRETO 28 giugno 2000.
Accorpamento in unico ambito territoriale dei comuni di Mussomeli e Acquaviva Platani, ai fini dell'acquisizione delle scelte di medicina generale pag. 34

DECRETO COMMISSARIALE 26 luglio 2000.

Regolamento comunale tipo per la gestione dei rifiuti.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno, delegato alla Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, recante disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza nel settore dei rifiuti solidi urbani nella Regione siciliana, con la quale il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione e la realizzazione di un piano di interventi di emergenza;

Vista le ordinanze del Ministro dell'interno, delegato alla Protezione civile, n. 3048 del 31 marzo 2000 e n. 3072 del 21 luglio 2000, recanti nuove disposizioni ed integrazioni alla predetta ordinanza n. 2983/99;

Visto l'art. 21, comma 2, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, che prevede che i comuni disciplinino la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti;

Visto l'art. 3 dell'O.P.C.M. n. 2983/99 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede che il Commissario delegato dispone la realizzazione della raccolta differenziata della carta, plastica, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, legno, frazione umida, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti ingombranti, rifiuti inerti, nonché dei rifiuti ben durevoli di uso domestico;

Considerato che risulta che molti comuni non hanno provveduto ad adeguare i regolamenti per la gestione dei rifiuti alla normativa dettata dal predetto decreto legislativo n. 22/97, con negativi riflessi sul riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima dai rifiuti;

Considerato che occorre che i comuni adeguino i regolamenti per la gestione dei rifiuti urbani al fine di non porre ostacoli al raggiungimento degli obiettivi fissati con le predette ordinanze di protezione civile e per assicurare che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto dei principi e delle norme dettate dal decreto legislativo n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo schema di regolamento tipo per la gestione dei rifiuti predisposto dalla struttura commissariale;

Decretò:

Art. 1

E' approvato il regolamento comunale tipo per la gestione dei rifiuti, nel testo che si allega al presente decreto per farne parte integrante.

Art. 2

E' fatto obbligo ai comuni, che non abbiano già provveduto, di adottare apposito regolamento per la gestione dei rifiuti adeguato alle previsioni del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 3

In caso di inottemperanza da parte dei comuni, l'Assessorato regionale degli enti locali interverrà in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44.

Palermo, 26 luglio 2000.

CAPODICASA

Allegato

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

Redatto ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n. 22/97
e successive modifiche ed integrazioni

Approvato con atto del consiglio comunale n. del

A. DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

A.1. Finalità del presente regolamento

A.1.1. Il presente regolamento nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità stabilisce:

- le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione;

e) le disposizioni necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;

f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarti al recupero e allo smaltimento;

g) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi della normativa vigente. Sono comunque considerati rifiuti urbani, ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, tutti i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ovvero, di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

A.2. Campo di applicazione del presente regolamento

A.2.1. Ove non diversamente specificato, le norme e prescrizioni del presente regolamento si applicano:

a) per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi di smaltimento dei rifiuti urbani esterni e interni e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;

b) per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi dell'art. 21 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, all'intero territorio comunale.

Le disposizioni del presente regolamento non si applicano:

- ai rifiuti radioattivi disciplinati dalle norme del D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai rifiuti risultanti dalla prospezione, estrazione, trattamento ed ammasso delle risorse minerarie e dallo sfruttamento delle cave;
- alle carogne ed ai seguenti rifiuti agricoli: materie fecali ed altre sostanze utilizzate nell'attività agricola;
- agli scarichi disciplinati dalla legge n. 152/99 e successive modificazioni;
- alle emissioni nell'aria soggette alla disciplina di cui alla legge 13 luglio 1966, n. 615, ai relativi regolamenti di esecuzione e alle leggi successive;
- agli esplosivi.

A.3. Estensione del diritto di privativa

A.3.1 Il diritto di privativa di cui all'art. 21 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 è esteso all'intero territorio del comune.

A.4. Oggetto e contenuti del presente regolamento

A.4.1. Il presente regolamento disciplina:

a) le modalità di espletamento dei pubblici servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani ai sensi del successivo capitolo B, gli obblighi dei produttori e/o conferitori di tali rifiuti, nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria dell'ambiente, della cittadinanza e degli addetti in ogni fase della gestione dei rifiuti;

b) le modalità di espletamento del pubblico servizio di spazzamento, inerente all'asporto, alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni, i divieti e gli obblighi annessi alla produzione di rifiuti urbani esterni, nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria dell'ambiente, della cittadinanza e degli addetti in ogni fase della gestione dei rifiuti;

c) i criteri di assimilazione ai rifiuti urbani delle categorie di rifiuti speciali da assimilare agli urbani, ai sensi dell'art. 57, 1° comma del decreto legislativo n. 22/97, fintanto che lo Stato non determini i criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione, ai sensi dell'art. 18, lett. D), del decreto legislativo n. 22/97;

d) le delimitazioni, i relativi criteri di definizione e le procedure di eventuale modifica dei perimetri all'interno dei quali sono istituiti rispettivamente il servizio di raccolta dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani ed il servizio di spazzamento e asporto dei rifiuti urbani esterni;

e) le norme per assicurare l'osservanza di adeguati principi di tutela igienico-sanitaria per l'ambiente e la cittadinanza in funzione della produzione di rifiuti fuori dai perimetri entro cui sono istituiti i relativi servizi di raccolta, asporto e smaltimento, di cui alla precedente lettera d) del presente regolamento;

f) le norme atte a garantire fin dal conferimento un distinto e adeguato smaltimento dei rifiuti pericolosi e dei RUP;

g) i principi e le disposizioni atte a favorire, fin dal conferimento, il recupero di materiali da destinarsi al riciclo ed alla produzione di energia;

h) le modalità del conferimento della raccolta differenziata al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni dei rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

i) le norme per garantire la tutela dell'ambiente, nonché la tutela della salute della cittadinanza e degli addetti in ogni fase della gestione dei rifiuti.

A.5. Attività di smaltimento dei rifiuti svolte dal comune

A.5.1. Il comune, in osservanza agli artt. 22 e 23 della legge n. 142/90, eroga i seguenti servizi:

1) Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani ai sensi del successivo capitolo B del presente regolamento:

a) servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni non ingombranti;

b) servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani interni ingombranti;

c) servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi;

d) servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (definiti nel successivo capitolo B del presente regolamento), anche attraverso particolari articolazioni del servizio di raccolta, da definirsi in relazione alle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti oggetto del conferimento;

e) servizio di raccolta (spazzamento) e smaltimento dei rifiuti urbani esterni;

f) raccolta delle frazioni di materiale recuperabile mediante istituzione di appositi servizi di raccolta differenziata;

g) raccolta dei rifiuti cimiteriali.

2. Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali non assimilabili e/o non assimilati ai rifiuti urbani:

a) smaltimento dei residui dell'attività di trattamento rifiuti e degli impianti pubblici di depurazione delle acque reflue urbane;

b) smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri e simili, ivi compresa, se richiesta, la raccolta.

c) smaltimento dei rifiuti speciali non assimilabili o non assimilati agli urbani, previa convenzione con i produttori, nei limiti di potenzialità ed attitudine degli impianti disponibili;

d) raccolta degli imballaggi e delle frazioni merceologiche similari (f.m.s.).

A.6. Definizioni

Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umane o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono.

Per smaltimento si intende il complesso delle attività sottodefinite:

1) **conferimento**: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono temporaneamente accumulati dall'utente e successivamente consegnati al servizio di raccolta;

2) **raccolta**: le operazioni di prelievo e collettamento dei rifiuti fino all'accumulo in apposita attrezzatura o impianto;

3) **raccolta differenziata**: insieme delle operazioni atte a selezionare dai rifiuti urbani e speciali, già nella fase di raccolta, le frazioni merceologiche dalle quali si possono recuperare materiali ed energia, ovvero che devono essere ridotte volumetricamente o trattate in modo da favorire le operazioni di stoccaggio definitivo in condizioni di sicurezza;

4) **spazzamento**: le operazioni di rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei fiumi e dei fossi;

5) **stoccaggio provvisorio**: ammasso temporaneo in attesa di una successiva operazione di smaltimento;

6) **cernita**: le operazioni di preselezione o selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riciclaggio, della riutilizzazione, del recupero o delle modalità di smaltimento finale degli stessi;

7) **trasporto**: le operazioni di trasferimento dei rifiuti da attrezzature o impianti al luogo di trattamento;

8) **trattamento finale**: le operazioni di trasformazione necessaria per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione, compreso l'incenerimento, il deposito e la discarica sul suolo o nel suolo dei rifiuti in impianti ad interramento controllato.

A.7. Classificazione dei rifiuti

A.7.1. Classificazione.

Agli effetti dell'applicazione del presente regolamento i rifiuti sono classificati in "urbani" e "speciali assimilabili agli urbani".

A.7.2 I rifiuti urbani si distinguono in:

A.7.2.1 rifiuti interni non ingombranti, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, e da quelle aree degli insediamenti industriali, agricoli, artigianali, commerciali o di servizio in cui si esplicano attività di carattere civile (uffici, mense, cucine e simili). Si considerano tali anche i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuate nelle aree di pertinenza di fabbricati e insediamenti civili in genere, limitatamente ai residui di falciatura di prati e potatura delle sole siepi, purché la superficie complessiva delle aree soggette a potatura o falciatura non sia superiore a 3 volte quella della superficie coperta dall'immobile di cui costituiscono pertinenza.

A.7.2.2 I rifiuti interni ingombranti, quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere. Si considerano tali anche i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuate nelle aree di pertinenza di fabbricati e insediamenti civili in genere, qualora la loro superficie sia superiore a 3 volte quella della superficie coperta dall'immobile di cui costituiscono pertinenza, o qualora i rifiuti siano costituiti da potature di alberi.

A.7.2.3 Nelle more delle norme regolamentari e tecniche in attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, è ancora vigente il punto 1.3 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 che classifica rifiuti urbani pericolosi:

— pile e batterie;

— prodotti farmaceutici;

— contenitori etichettati con il simbolo "T" (tossici) e/o "F" (facilmente o estremamente infiammabile) (legge 24 maggio 1974, n. 256, D.P.R. 24 novembre 1981, n. 927);

— altri prodotti che saranno dichiarati pericolosi dal Ministero dell'ambiente, purché provenienti da locali e luoghi ad uso di civile abitazione.

Sono inoltre rifiuti urbani pericolosi:

— tutti i rifiuti etichettati col simbolo "Xi" (irritante), "Xn" (nocivo), "C" (corrosivo) o comunque tutti i rifiuti compresi nell'allegato "D" del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, che siano classificati come urbani per provenienza;

— le lampade a vapori di gas tossici (mercurio etc);

— le siringhe giacenti sulle strade ed aree pubbliche e sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico.

A.7.2.4 Sono rifiuti esterni quei rifiuti di qualsiasi natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche, o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive di fiumi e di altri corsi d'acqua, nonché i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade.

A.7.3 Sono rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti solidi urbani, se e in quanto non pericolosi, i residui derivanti da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, non passibili di riutilizzo, che rientrino nelle tipologie e nei requisiti sotto specificati:

— rifiuti da lavorazioni artigianali, di cui all'art. 7 comma 3 lett. d) del decreto legislativo n. 22/97;

— rifiuti da attività commerciali, di cui all'art. 7 comma 3 lett. e) del decreto legislativo n. 22/97;

— rifiuti da attività di servizio, di cui all'art. 7 comma 3 lett. f) del decreto legislativo n. 22/97, ivi compresi i rifiuti derivanti da attività sanitarie di cui all'art. 7, comma 3, lett. h), limitatamente a quelli derivanti da uffici amministrativi, studi e locali pertinenti;

— rifiuti da attività di ristorazione, di cui all'art. 7, comma 3, lett. g), limitatamente a quelli derivanti da attività di ristorazione dipendente, locali di ritrovo e di attesa, esclusi comunque i rifiuti derivanti da ambulatori, laboratori, sale operatorie e reparti di cura e degenza e gli altri rifiuti sanitari, anche non pericolosi, per la cui gestione siano in vigore o vengano dettate specifiche prescrizioni normative.

A.7.3.1 Le disposizioni di cui ai successivi articoli si applicano altresì:

— ai rifiuti da attività agricole di cui all'art. 7 comma 3 lett. a) del decreto legislativo n. 22/97, limitatamente alle attività florivaivistiche con annessa commercializzazione dei prodotti svolte in area urbana - o comunque comprese nell'area di espletamento del pubblico servizio - all'interno di serre coperte, con esclusione, comunque, dei rifiuti derivanti da attività agrocolturali ed agroindustriali, salvo, in questo caso, le eventuali superfici dei locali per la commercializzazione al dettaglio dei prodotti dell'attività, di trasformazione, sempre che risultino comprese nell'area di espletamento del pubblico servizio;

— ai rifiuti derivanti da uffici amministrativi e tecnici, magazzini, reparti di spedizione, locali accessori, mense interne di attività industriali con esclusione, in ogni caso, dei rifiuti di cui all'art. 7, comma 3, lett. c) del decreto legislativo n. 22/97 derivanti da lavorazioni industriali.

A.7.3.2 I predetti rifiuti speciali sono assimilati ai rifiuti urbani in quanto:

— rispondano ai criteri qualitativi individuati con il presente regolamento, dettati in relazione alla compatibilità con l'organizzazione operativa del servizio e/o alla specifica tipologia dei rifiuti medesimi.

— derivino dalle attività individuate con il presente regolamento, per le quali l'assimilazione, nel rispetto dei criteri di qualità, è disposta senza necessità di ulteriori accertamenti;

ovvero, per i rifiuti derivanti da altre attività, previa verifica che:

— rispondano ai criteri quantitativi, assoluti e relativi, fissati con il presente regolamento.

A.7.3.3 Sono per contro esclusi dall'assimilazione ai rifiuti urbani:

— i rifiuti speciali, la cui formazione abbia luogo in locali ed aree ubicate all'esterno del perimetro di espletamento del pubblico servizio di raccolta;

— i rifiuti speciali ammessi all'autosmaltimento ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo n. 22/97;

— i rifiuti speciali, anche non pericolosi, di cui al comma 3, dell'art. 7, del decreto legislativo n. 22/97, diversi da quelli specificati nel presente articolo.

A.7.3.4 I rifiuti di cui al presente articolo che, sebbene qualitativamente assimilabili, sulla base dell'applicazione dei criteri quantitativi assoluto e/o relativo mantengano la classificazione a rifiuti speciali, non possono essere conferiti al pubblico servizio, risultando pertanto l'onere dello smaltimento a cura e spese del produttore, pertanto la relazione superfici di formazione non sono assoggettabili alla tassa R.S.U.

A.8 Divieti ed obblighi

È assolutamente vietato abbandonare, gettare, versare e depositare sulle aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico di tutto il territorio comunale e nei pubblici mercati coperti e scoperti, qualsiasi rifiuto, immondizia, residuo solido, semisolido e liquido e in genere materiale di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione.

Il medesimo divieto vige per gli specchi liquidi, i canali, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini, le rive, le sponde.

In caso di inadempienza, il sindaco, allorché sussistano motivi sanitari, igienici od ambientali, dispone con ordinanza la rimozione del materiale di rifiuto fissando un termine per provvedere.

È vietata, a persone non autorizzate, qualunque operazione di cernita, recupero o smistamento di qualsiasi materiale conferito al servizio di raccolta.

B. ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI AI RIFIUTI URBANI

B.1.1 CRITERI QUALITATIVI DI ASSIMILAZIONE

Fermo restando, quanto previsto dagli articoli successivi, il rispetto dei criteri quantitativi, assoluti e relativi, fissati con il presente regolamento, condizione necessaria per l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali è costituita dalla rispondenza ai seguenti criteri di qualità:

a) i rifiuti non devono possedere caratteristiche tali da comportarne una classificazione a rifiuti pericolosi ai sensi del decreto legislativo n. 22/97 e relativi allegati;

b) i rifiuti non devono appartenere al seguente elenco:

— rifiuti derivanti da mercati ortofrutticoli e rifiuti mercatali sia ambulanti che in sede fissa;

— rifiuti derivanti da strutture commerciali costituite da ipermercato e annesso centro commerciale integrato;

— oli alimentari esausti derivanti da attività di ristorazione, rosticceria, friggitorie, nonché da centri di produzione pasti per la somministrazione collettiva e/o da attività di preparazione di cibi per la vendita al dettaglio;

— rifiuti costituiti da pneumatici obsoleti;

— rifiuti costituiti da residui di lavorazione in vetroresina;

— rifiuti di imballaggi terziari, fatta eccezione per quelli derivanti da attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso e da attività artigianali e di servizio, che sono assimilati ai rifiuti urbani ai soli fini del conferimento in raccolta differenziata, secondo le forme e le modalità di cui al presente regolamento, essendone vietata l'immissione nel normale circuito di raccolta ai sensi dell'art. 43, comma 2, del decreto legislativo n. 22/97 e ferma restandone l'esclusione dal regime di privativa, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del medesimo decreto legislativo n. 22/97;

— rifiuti di imballaggio secondari, fatta eccezione per quelli derivanti da attività commerciali al dettaglio, da pubblici esercizi e da attività artigianali e di servizio, che sono assimilati ai rifiuti urbani ai soli fini del conferimento in raccolta differenziata, secondo le forme e le modalità di cui al presente regolamento, essendone

vietata l'immissione nel normale circuito di raccolta ai sensi dell'art. 43, comma 3 del decreto legislativo n. 22/97 e ferma restandone l'esclusione dal regime di privativa, ai sensi dell'art. 21, comma 7 del medesimo decreto legislativo n. 22/97.

B.1.2 ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI SULLA BASE DEI SOLI CRITERI DI QUALITÀ

Sono assimilati ai rifiuti urbani, salvo specifica diversa disposizione, senza necessità di accertamento di rispondenza a criteri di tipo quantitativo, i rifiuti di cui al presente articolo derivanti dalle seguenti attività:

a) attività ricettivo alberghiere e collettività;

b) studi professionali, servizi direzionali privati e attività consimili, compresi uffici e servizi annessi ad aziende industriali, artigianali e commerciali;

c) servizi igienico-sanitari, fatti salvi i rifiuti da considerarsi speciali per espressa norma ordinamentale;

d) attività e servizi ricreativi per lo spettacolo e le comunicazioni;

e) uffici e locali di enti economici e non economici, pubblici e privati, Istituzioni culturali, politiche, religiose, assistenziali, sportive e ricreative;

f) servizi scolastici e loro pertinenze;

g) attività di vendita al dettaglio, fatta eccezione per gli ipermercati con annesso centro commerciale integrato, i cui rifiuti restano esclusi dall'assimilazione e relativi magazzini, anche se complementari di attività diverse;

h) pubblici esercizi;

i) attività artigianali di servizio alla residenza e/o alla persona.

B.1.3 ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI SULLA BASE DEI CRITERI QUALITATIVI E QUANTITATIVI - NOZIONE DI COEFFICIENTE DI PRODUTTIVITÀ SPECIFICA

B.1.3.1 Ferma restando la necessaria rispondenza ai criteri di qualità di cui al precedente punto B.1.2, previo accertamento, caso per caso, della conformità ai criteri quantitativi, assoluti e relativi, di cui ai successivi articoli, sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti dalle seguenti attività:

a) attività artigianali per la produzione di beni e per la prestazione di servizi diversi dai servizi alle funzioni residenziali, compresi i relativi magazzini;

b) attività di magazzinaggio, deposito e stoccaggio merci e simili;

c) attività di autotrasporto e simili;

d) attività di vendita all'ingrosso e/o di mostra, con o senza vendita, di beni di grandi dimensioni attuate su ampie superfici;

e) attività di vendita di autoveicoli e simili.

B.1.3.2 Nella determinazione dei valori ponderali e/o volumetrici cui commisurare la rispondenza o meno ai requisiti previsti dai criteri quantitativi di cui ai successivi articoli non si tiene conto dell'eventuale quantitativo derivante da locali pure di pertinenza delle attività di che trattasi, in cui si formino rifiuti che, in base a quanto stabilito al punto B.1.2, vengono assimilati ai rifiuti urbani senza necessità di ulteriori accertamenti.

B.1.3.3 Per coefficiente di produttività specifica si intende la produzione media di rifiuti urbani e/o di rifiuti speciali assimilati, propria di singole attività e/o gruppi di attività omogenei sotto il profilo delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti, espressa in termini di rapporto tra il quantitativo di rifiuti annualmente prodotti e la superficie dei locali ed aree su cui si formano i rifiuti e pertanto in Kg/mq. anno.

B.1.3.4 I coefficienti di produttività specifica rappresentano gli indicatori della potenzialità di produzione rifiuti propri delle diverse attività svolte nei locali e/o aree, cui correlare, in caso di assoggettamento al regime di tassazione sui rifiuti solidi urbani, l'entità delle tariffe unitarie.

B.1.4 RIFIUTI DA ATTIVITÀ ARTIGIANALI, COMMERCIALI ALL'INGROSSO, DI SERVIZIO E SIMILI: CRITERI QUANTITATIVI DI ASSIMILAZIONE

B.1.4.1 I rifiuti derivanti dalle attività di cui al precedente punto B.1.3.1 sono assimilati ai rifiuti urbani, ovvero esclusi dall'assimilazione - ancorché qualitativamente ammissibili all'assimilazione - in relazione alla rispondenza, o meno, ai criteri di produzione quantitativa assoluta e relativa, di cui ai successivi punti del presente articolo, secondo le disposizioni del successivo punto B.1.5.

B.1.4.2 I criteri quantitativi hanno lo scopo di circoscrivere le situazioni di assimilazione ai rifiuti urbani alle casistiche di produttività annua, assoluta e relativa, di rifiuti, il cui conferimento al

pubblico servizio possa intervenire senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo ed in corrispondenza delle quali, tenuto conto dei meccanismi di formazione delle tariffe unitarie della tassa R.S.U. incentrati sui coefficienti di produttività specifica annua, risulti possibile determinare una tariffazione improntata a principi di equità tributaria, secondo quanto sancito dal vigente regolamento di applicazione della tassa R.S.U.

B.1.4.3 Il rispetto dei valori ponderali assoluti rappresenta condizione necessaria per l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali derivanti dalle attività di cui al punto B.1.3, una volta accertato il soddisfacimento del criterio ponderale assoluto, l'effettiva assimilazione di tali rifiuti urbani interviene sulla base del criterio quantitativo relativo di cui alle successive disposizioni del presente regolamento.

B.1.4.4 *Criterio quantitativo assoluto*: il criterio quantitativo assoluto fissa le soglie quantitative, ponderali e/o volumetriche, di produzione annua di rifiuti, al di sotto delle quali i rifiuti speciali rispondenti ai criteri di qualità di cui al precedente punto B.1.1 e derivanti dai locali ed aree delle attività elencate al punto B.1.3, vengono assimilati ai rifiuti urbani ove rispettino i criteri quantitativi relativi contestualmente determinati, mantenendo pertanto la classificazione a rifiuti speciali per tutte le fattispecie non conformi al valore soglia di produzione assoluta, di cui al successivo punto B.1.5.1.

B.1.4.5 *Criterio quantitativo relativo*: il criterio quantitativo relativo fissa i valori di produttività specifica, espressa in Kg./mq. anno di rifiuto prodotto, in corrispondenza dei quali i rifiuti speciali rispondenti ai criteri di qualità di cui al precedente punto B.1.1 e derivanti dai locali ed aree delle attività elencate al punto B.1.3, accertato il soddisfacimento del criterio quantitativo assoluto, sono effettivamente assimilati ai rifiuti urbani, mantenendo pertanto la classificazione a rifiuti speciali per tutte le fattispecie non rispondenti ai valori di produttività specifica di cui al successivo punto B.1.5.

B.1.4.6 I rifiuti speciali derivanti dalle attività produttive, commerciali e di servizio di cui al precedente punto B.1.3 che, sulla base dell'applicazione dei criteri quantitativi assoluto e/o relativo, risultino assimilati ai rifiuti urbani, devono essere conferiti al pubblico servizio di raccolta, salvo il caso dei rifiuti destinati al recupero e perciò sottratti al regime di privativa, restando le relative superfici di formazione assoggettate alla tassa R.S.U., con applicazione delle riduzioni tariffarie previste dal regolamento di applicazione della tassa in caso di documentata presenza di all quote effettivamente destinate al recupero, sia per tramite del gestore del pubblico servizio, che di altro soggetto debitamente autorizzato.

B.1.5 ENTITÀ PONDERALI E/O VOLUMETRICHE ASSOLUTE E VALORI DI PRODUTTIVITÀ SPECIFICA COMPORANTI L'ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI DEI RIFIUTI SPECIALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO B.1.3.

Valori di produzione ponderale o volumetrica assoluti costituenti soglia per l'assimilazione

B.1.5.1 Sono assimilati ai rifiuti urbani, ove contestualmente rientrino nei valori di produttività specifica stabiliti dai successivi punti, i rifiuti derivanti dalle attività di cui al punto B.1.3 che risultino per entità ponderale annua inferiore al valore: $Q_{tot} = 12$ ton/anno.

B.1.5.2 Mantengono la classificazione a rifiuti speciali i rifiuti derivanti dalle medesime attività, anche se qualitativamente assimilabili ai rifiuti urbani, che per entità ponderale annua risultino rispettivamente superiori od uguali ai valori ponderali di cui al precedente punto.

B.1.5.3 Ai fini della determinazione della corrispondente soglia di entità volumetrica si assume la correlazione: 100 Kg. = 1 mc.

Intervalli dei valori di produttività specifica comportanti l'assimilazione

B.1.5.4 Una volta accertato il rispetto delle entità ponderali e/o volumetriche assolute per l'assimilabilità ai rifiuti urbani, l'effettiva assimilazione dei rifiuti derivanti dalle attività di cui al punto B.1.3 interviene previa verifica di rispondenza dei coefficienti di produttività specifica annua della singola attività, ai criteri di cui ai successivi punti B.1.5.5 e 6, determinati in relazione all'articolazione dei valori di effettiva produttività media annua rilevati per le diverse attività.

B.1.5.5 Per i rifiuti derivanti dalle attività di cui al punto B.1.3.1, lett. a), l'assimilazione ai rifiuti urbani interviene per valori di produttività specifica q compresi nell'intervallo:

$$5 \text{ Kg./mq.anno} < q < 15 \text{ Kg./mq. anno}$$

B.1.5.6 Per i rifiuti derivanti dalle attività di cui al punto B.1.3.1, lett. b), c), d) ed e), l'assimilazione ai rifiuti urbani interviene per valori di produttività specifica compresi nell'intervallo:

$$2,5 \text{ Kg./mq. anno} < q < 5 \text{ Kg./mq. anno}$$

B.1.5.7 Per valori di produttività specifica superiori o inferiori a quelli compresi negli intervalli sopra riportati per le rispettive classi di attività, i rifiuti prodotti conservano la classificazione a rifiuti speciali, ciò comportando lo smaltimento mediante conferimento ad enti o imprese autorizzati, con conseguente esenzione delle relative superfici di formazione dall'obbligo d'iscrizione nei ruoli della tassa R.S.U.

B.1.5.8 Anche per il "criterio relativo", salvi diversi valori documentati dal monitoraggio, vale il rapporto di conversione peso/volume previsto per il "criterio assoluto" (100 Kg. = 1 mc.).

B.1.5.9 E' vietato conferire all'ordinario servizio di raccolta rifiuti speciali non assimilati agli urbani per mancata rispondenza al criterio quantitativo relativo.

B.1.5.10 E' in particolare vietato un conferimento parziale dei rifiuti all'ordinario servizio di raccolta, finalizzato alla documentazione di valori di produttività specifica non rispondenti al vero, sia che ciò venga a comportare una classificazione dei rifiuti prodotti come speciali per mancato raggiungimento dei minimi previsti di produttività specifica, sia che ciò dia indebitamente luogo all'assimilazione ai rifiuti urbani in caso di produttività specifica reale superiore ai valori massimi previsti per l'assimilazione stessa.

B.1.6 AGGIORNAMENTO E/O MODIFICA DELL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ ASSOGGETTATE AI CRITERI QUANTITATIVI E DEI RISPETTIVI VALORI

B.1.6.1 Possono essere aggiornati, modificati e/o integrati con provvedimento comunale, sentito l'ente gestore, in relazione all'interventata effettuazione di indagini e/o campagne di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti derivanti dalle diverse attività e sulle caratteristiche quali-quantitative dei medesimi:

a) gli elenchi di attività di cui al punto B.1.2 e di cui al punto B.1.3;

b) i valori numerici dei quantitativi assunti come soglia di produzione ponderale assoluta di cui al precedente punto B.1.5.1;

c) gli intervalli di produttività specifica relativa di cui ai precedenti punti B.1.5.5 e 6;

d) i rapporti di conversione peso/volume, di cui al punto B.1.5.3 e 8.

B.1.7 EFFETTI DELL'ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI AI RIFIUTI URBANI AI FINI DELLA TASSAZIONE DELLE RELATIVE SUPERFICI DI FORMAZIONE

B.1.7.1 Alle superfici di formazione dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani ai sensi dei sopra riportati criteri, viene applicata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani nei modi stabiliti dal relativo regolamento, secondo le tariffe conseguentemente deliberate.

B.1.7.2 Per contro, è garantito senza ulteriori oneri lo smaltimento di tali rifiuti attraverso l'ordinario servizio di raccolta che potrà essere articolato e svolto anche secondo forme particolari, in relazione alle esigenze organizzative e gestionali dell'affidatario del servizio ed ai bisogni dell'utenza.

B.1.7.3 Una volta positivamente accertata la sussistenza delle condizioni per l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti prodotti da una determinata attività, è obbligatorio il conferimento dei rifiuti destinati allo smaltimento al pubblico servizio, ferma la possibilità di ricorrere a soggetti terzi debitamente autorizzati oltre che ai servizi di raccolta differenziata e/o alle forme di conferimento differenziato istituiti dal comune - per quanto riguarda le frazioni effettivamente destinate al recupero.

B.1.7.4 Il documentato conferimento di frazioni destinate al recupero, che può essere accertato anche d'ufficio nel caso di adesione a forme di raccolta differenziata attivate dal comune, può comportare l'applicazione dei benefici tariffari previsti dal regolamento di applicazione della tassa R.S.U., nei limiti e secondo le modalità stabilite dal medesimo.

B.1.8 REQUISITI PER L'ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI DEI RIFIUTI PRODOTTI DA SINGOLE ATTIVITÀ: PROCEDURE DI ACCERTAMENTO

B.1.8.1 In relazione alle obbligazioni insorgenti a carico dei produttori di rifiuti che per qualità e/o quantità non rispondano ai requisiti per l'assimilazione ai rifiuti urbani, cui fa per altro riscontro il beneficio della cancellazione dai ruoli della tassa R.U. delle relative superfici di formazione, le disposizioni di cui al presente punto definiscono le procedure di accertamento ai fini della classificazione dei rifiuti prodotti da singole attività come rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, ovvero per l'esclusione da tale classificazione.

B.1.8.2 L'iscrizione nei ruoli della tassa R.U. delle relative superfici di formazione, in essere all'atto dell'entrata in vigore del presente regolamento, costituisce presunzione del possesso dei requisiti per l'assimilazione dei rifiuti prodotti ai rifiuti urbani.

B.1.8.3 Per contro, l'esistenza di convenzione o contratto di smaltimento con ente o impresa autorizzati, in essere all'atto dell'entrata in vigore del presente regolamento, costituisce presunzione della classificazione di parte almeno dei rifiuti prodotti quali rifiuti speciali non assimilabili e/o non assimilati ai rifiuti urbani, salvo che i quantitativi oggetto di conferimento da parte delle attività non comportino l'assimilazione dei rifiuti prodotti ai rifiuti urbani.

B.1.8.4 L'accertamento sulla natura dei rifiuti prodotti da singole attività comprese tra quelle contemplate nel presente regolamento, coi conseguenti effetti sull'applicazione o meno della tassa R.U. alle relative superfici di formazione, o sulla sussistenza dell'obbligo a provvedere a proprie spese allo smaltimento dei rifiuti, può avvenire:

a) con procedimento d'ufficio, sulla base dell'attività svolta per le fattispecie di cui al punto B.1.2, ovvero previa verifica della documentazione tecnico amministrativa disponibile, eventualmente acquisita dagli altri enti che esercitano funzioni istituzionali in materia o tramite altri contatti diretti con la ditta produttrice di rifiuti, per la fattispecie di cui, al punto B.1.3;

b) su richiesta degli interessati, previa presentazione di apposita istanza corredata da adeguata documentazione tecnica in grado di evidenziare i seguenti aspetti:

b.1) ramo di attività dell'azienda e sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.);

b.2) specificazione dell'attività svolta;

b.3) articolazione tipologica del rifiuto prodotto, con relativa identificazione del codice CER;

b.4) quantitativi semestrali e annui del rifiuto prodotto suddivisi secondo le diverse tipologie merceologiche;

b.5) dati relativi all'ingombro, alla pezzatura media e al peso specifico del rifiuto.

B.1.8.5 La documentazione di cui sopra dovrà essere accompagnata da adeguati elaborati planimetrici controfirmati dal titolare dell'attività, comprensivi dell'area cortiliva, con specificazione della scala di rappresentazione grafica con evidenziati in differenti colori i diversi reparti e/o porzioni che diano luogo a distinte tipologie di rifiuto, tali da consentire il computo delle superfici di formazione di rifiuti assimilati agli urbani e di eventuali superfici di formazione di rifiuti speciali non assimilabili e/o non assimilati ai rifiuti urbani.

B.1.8.6 Le richieste di accertamento da parte di privati dovranno essere presentate, unitamente alla sopraccitata documentazione, al comune presso l'ufficio tributi o l'ufficio tutela ambientale.

B.1.8.7 Nel caso in cui l'istanza risulti finalizzata alla cancellazione dai ruoli della tassa R.U. di superfici aziendali a causa della supposta formazione di rifiuti speciali da non ritenersi assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei criteri di cui al presente regolamento, sebbene qualitativamente assimilabili, la domanda dovrà essere accompagnata da copia del MUD relativo all'anno in corso e/o all'anno immediatamente precedente, per le imprese tenute alla presentazione del modello; ovvero da certificazioni sotto la propria responsabilità rilasciate dai soggetti autorizzati cui siano conferiti i rifiuti per lo smaltimento o il recupero da parte della ditta interessata alla riclassificazione, attestanti i quantitativi, la codifica e la designazione dei rifiuti conferiti nel corso dell'anno di presentazione dell'istanza e/o dell'anno precedente, nonché la data di decorrenza del rapporto contrattuale, risultando improcedibile la domanda in caso di mancata produzione della suddetta documentazione.

B.1.8.8 Nel caso in cui l'interessato si avvalga delle prestazioni del soggetto affidatario del pubblico servizio, è sufficiente copia dei contratti e della documentazione relativa ai conferimenti effettuati per un periodo non inferiore a sei mesi.

B.1.8.9 L'ente gestore del pubblico servizio è per altro tenuto a comunicare ai competenti uffici comunali (ufficio tutela ambientale e ufficio tributi), entro tre mesi dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, l'elenco dei contratti in precedenza sottoscritti relativi a situazioni in contrasto con le disposizioni di cui al presente regolamento e contestualmente la risoluzione del contratto, alla ditta convenzionata, che interverrà a far tempo dalla data di possibile revisione dei ruoli della tassa R.U. e comunque non oltre la data del 31 dicembre immediatamente successiva, restando per altro facoltà dell'ente gestore il mantenimento della precedente modalità di erogazione del servizio quale "articolazione dell'ordinario servizio di raccolta" e pertanto senza oneri aggiuntivi per l'utente, oltre al pagamento della tassa.

B.1.8.10 I contratti e le convenzioni sottoscritti dall'ente gestore del pubblico servizio, successivamente all'entrata in vigore delle presenti disposizioni, con ditte che esercitano le attività di cui

al punto B.1.3, dovranno comunque necessariamente prevedere una clausola relativa al carattere provvisorio del servizio fino all'intervenuto accertamento delle condizioni per la classificazione dei rifiuti come rifiuti speciali ai sensi del presente regolamento.

B.1.8.11 La certificazione dell'ente o impresa autorizzata allo smaltimento di rifiuti speciali con cui il titolare dell'istanza abbia sottoscritto convenzione di conferimento a fini di smaltimento o recupero, ovvero la documentazione concernente il rapporto contrattuale con l'affidatario del pubblico servizio, dovrà essere allegata alla domanda di classificazione o riclassificazione, a integrazione della documentazione precedentemente citata.

B.1.8.12 In esito alla procedura di che trattasi l'ufficio tutela ambientale del comune procede all'accertamento della natura dei rifiuti prodotti sulla base dell'istruttoria compiuta, entro 60 (sessanta) giorni dall'intervenuta acquisizione della documentazione prescritta, dando formale comunicazione al responsabile del tributo, nei successivi 15 giorni, sull'esigenza di dare luogo, o meno, alla conseguente variazione dei ruoli della tassa R.U.

B.1.8.13 Domande non complete della sopra riportata documentazione sono dichiarate improcedibili con provvedimento esplicito, comunicato all'interessato.

B.1.9 IPOTESI DI DEROGA AI CRITERI DI CUI AL PUNTO B.1.2

B.1.9.1 Anche per i rifiuti prodotti dalle attività citate al punto B.1.2, assimilati ai rifiuti urbani senza necessità di preliminari accertamenti, è ammessa la possibilità di classificazione in deroga a rifiuti speciali, su istanza del produttore di rifiuti o dell'ente gestore del pubblico servizio in relazione alle rispettive esigenze di funzionalità, tutela igienico sanitaria, uso dei mezzi e degli spazi e organizzazione dell'attività, ferma restando comunque l'applicabilità delle norme di esclusione di cui al punto A.7.3.3.

B.1.9.2 La classificazione a rifiuti speciali in deroga al punto B.1.2 del presente regolamento può essere ottenuta previa presentazione d'apposita istanza al comune, completa degli allegati e delle documentazioni descritte al punto B.1.8.

B.1.9.3 La classificazione in deroga può essere rilasciata nel caso di singole attività che pur incluse nell'elenco di cui al punto B.1.2, diano luogo ad una produzione di rifiuti quantitativamente non inferiore alla soglia di cui al punto B.1.5 e presentino caratteristiche merceologiche particolari (es. rifiuti putrescibili derivanti da cucine e mense di collettività di grandi dimensioni; scarti di prodotti alimentari derivanti dagli omologhi reparti della grande distribuzione; imballaggi di grande pezzatura; rifiuti cartacei derivanti da uffici pubblici o privati con oltre 100 addetti nella sede oggetto della richiesta, ecc.), in base alle quali ne risulti più agevole il recupero nell'ambito di una gestione attuata al di fuori del pubblico servizio e/o dei servizi di raccolta differenziata predisposti dal comune, ovvero sussistano oggettive difficoltà funzionali, spaziali, igieniche ed organizzative per quanto riguarda il conferimento all'ordinario servizio di raccolta, ai fini dello smaltimento.

B.1.9.4 Alla classificazione in deroga provvede con propria ordinanza l'amministrazione comunale, sentito l'ente gestore, nei termini previsti dal precedente punto B.1.8, coi medesimi effetti per quanto attiene alla cancellazione dai ruoli della tassa R.U. delle superfici di formazione dei rifiuti classificati come speciali.

B.1.10 EFFETTI DELL'ACCERTAMENTO COMPORTANTE LA CLASSIFICAZIONE DI RIFIUTI COME SPECIALI O DELLA CLASSIFICAZIONE IN DEROGA

B.1.10.1 Nel caso in cui le procedure di cui ai punti B.1.8 e 9 diano luogo alla classificazione dei rifiuti quali rifiuti speciali, al loro smaltimento o recupero dovrà provvedere a propria cura e spese il produttore, in proprio, ovvero avvalendosi dei paralleli servizi di gestione dei rifiuti speciali prestatati dall'affidatario del pubblico servizio in regime di mercato, o di altri enti o imprese debitamente autorizzati, previa sottoscrizione di apposite convenzioni.

B.1.10.2 Copia delle convenzioni, debitamente sottoscritte, ove saranno obbligatoriamente riportate data di decorrenza, durata e data di scadenza, dovrà essere tempestivamente inoltrata all'ufficio tutela ambientale del comune.

B.1.10.3 Le date di inoltro delle convenzioni all'ufficio tutela ambientale e, se dovuta, della dichiarazione dell'ente o impresa autorizzata allo smaltimento di cui al precedente punto B.1.8, fanno fede per il conseguimento del beneficio della cancellazione dai ruoli della tassa R.U. delle superfici di formazione di rifiuti che, in quanto non assimilati ai rifiuti urbani, mantengono la classificazione a rifiuti speciali, ovvero la ottengono in esito a procedura di classificazione in deroga.

B.1.10.4 In relazione alla data di scadenza del contratto, trattandosi di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani, è obbligo del produttore dei rifiuti comunicare sotto propria responsabilità gli estremi dei successivi rinnovi e/o contratti sostitutivi, pena la perdita del beneficio della detassazione.

B.1.10.5 Nel caso che i produttori di rifiuti si avvalgano del servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili agli urbani, gestito dall'affidatario del pubblico servizio, è accordata l'esenzione dall'obbligo di invio delle copie dei contratti e degli estremi dei successivi rinnovi, cui provvederà direttamente il gestore.

B.1.10.6 Ove nel corso dell'espletamento di tale servizio l'ente gestore rilevi sensibili variazioni alle caratteristiche quali-quantitative del rifiuto prodotto, o il mancato conferimento dei quantitativi contrattualmente preventivati, o qualsiasi altro elemento tale da far venire meno le motivazioni per il permanere della classificazione come rifiuti speciali, ne dovrà dare comunicazione all'Ufficio tutela ambientale, che provvederà ad un nuovo accertamento sulla natura dei rifiuti prodotti, ridefinendone la classificazione come rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani e/o, se del caso, dando luogo alla revoca dell'eventualmente intervenuta classificazione in deroga.

B.1.11. OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO DEL PUBBLICO SERVIZIO

B.1.11.1 Salva ipotesi di classificazione in deroga, di cui al precedente punto B.1.9, sarà cura dell'ente gestore del pubblico servizio di non procedere alla ratifica di contratti e/o convenzioni di smaltimento con produttori di rifiuti speciali assimilabili che per qualità e quantità debbano ritenersi effettivamente assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi del presente regolamento.

B.1.11.2 Per tutti i nuovi contratti relativi allo smaltimento di rifiuti speciali passibili di assimilazione ai rifiuti urbani ai sensi delle vigenti disposizioni ordinamentali e del presente regolamento, l'ente gestore comunicherà ai competenti uffici del comune l'esito del periodo di prova di sei mesi di cui al precedente punto B.1.8, a seguito del quale si darà corso alla classificazione dei rifiuti prodotti come rifiuti speciali, ovvero alla loro assimilazione ai rifiuti urbani.

B.1.11.3 Ove tali contratti si riferiscano ad attività preesistenti produttrici di rifiuti, per la cui classificazione definitiva sia necessario conoscere l'esito del periodo di prova e le cui superfici di formazione risultino già iscritte nei ruoli della tassa, la sottoscrizione del contratto preliminare non costituisce titolo per la cancellazione dai ruoli medesimi, che interverrà, se del caso, solo col provvedimento di classificazione dei rifiuti a seguito di verifica del quantitativo di rifiuti smaltiti nel periodo di prova semestrale.

B.1.11.4 Nel caso che, in esito alle procedure di cui al presente regolamento, i rifiuti di che trattasi risultino assimilati ai rifiuti urbani dovrà darsi corso al loro smaltimento a cura dell'affidatario del pubblico servizio senza ulteriori oneri a carico del produttore, ferme restando le prerogative dell'ente gestore in ordine alla decisione delle più idonee modalità di erogazione del servizio.

B.1.11.5 Per tutte le attività che aderiscono a servizi di raccolta differenziata "finalizzata" porta a porta effettuate dal gestore del pubblico servizio a favore di specifiche tipologie di frazioni recuperabili, nel caso che ciò comporti l'applicazione delle riduzioni tariffarie previste dal vigente regolamento di applicazione della tassa in corrispondenza di predeterminate soglie di conferimento, l'affidatario del pubblico servizio è tenuto a comunicare all'Ufficio tutela ambientale gli elenchi delle ditte per le quali i risultati rispettivamente verificati, ovvero non verificati, il raggiungimento dei quantitativi comportanti l'ammissione ai predetti benefici tariffari.

C. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI INTERNI E ASSIMILATI E OBBLIGHI DEI CONFERITORI

C.1. Ambito di applicazione delle disposizioni relative ai servizi di raccolta e trasporto RU e rifiuti speciali assimilati

C.1.1 Le norme e disposizioni di cui al presente capitolo C. disciplinano il conferimento, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e si applicano nelle aree e ambiti territoriali di espletamento del relativo servizio.

C.1.2 I perimetri atti ad individuare gli ambiti territoriali di espletamento del pubblico servizio di smaltimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti assimilati sono definiti con l'obiettivo di estendere al massimo numero di utenti potenziali la possibilità di usufruire del servizio, compatibilmente con i livelli tecnico-organizzativi dell'ente gestore ed i vincoli di pareggio del bilancio tra costi di erogazione del servizio e gettito globale della tassa.

C.2. Organizzazione e modalità di espletamento del pubblico servizio

C.2.1 La raccolta dei rifiuti urbani interni viene svolta dall'ente gestore per rispondere alle esigenze della collettività. La raccolta viene effettuata secondo le modalità più idonee, in considerazione

della distribuzione della popolazione sul territorio e dello stato della viabilità.

C.2.2 La raccolta nella zona urbana viene principalmente effettuata mediante l'impiego di cassonetti da 1700l dotati di pedale per l'apertura e caratterizzati dalla possibilità di conferimento bilaterale, che vengono svuotati mediante l'ausilio di compattatori monoprotettore a presa laterale.

C.2.3 Nella definizione dei punti di ubicazione dei contenitori si adotta il criterio di minimizzare la distanza conferitore-punto di raccolta, secondo il piano di posizionamento predisposto dall'ente gestore e approvato dal comune, rispettando distanze inferiori a:

- 200 m. nel centro urbano;
- 500 m. negli agglomerati extraurbani.

Per le abitazioni sparse (intendendo per tali quelle ubicate all'esterno dei nuclei abitati) si considerano servite quelle che ricadono all'interno di una circonferenza (con centro nel punto di raccolta) di raggio pari a 500 m., misurabili sulla viabilità ordinaria, e per le quali il percorso di avvicinamento al punto di raccolta si snodi all'interno della circonferenza.

Si intendono altresì coperti dal pubblico servizio gli edifici abitativi agricoli dei quali risulti effettivamente all'interno dell'area di espletamento del servizio di raccolta anche il solo imbocco del relativo stradello poderalo o vicinale d'accesso.

C.2.4 Il numero dei contenitori e la frequenza di svuotamento garantiscono mediamente un volume sufficiente a ricevere una quantità di rifiuti pari alla produzione di 2 giorni e quindi anche ad affrontare pause domenicali o festive.

C.3. Aggiornamento e modifica dei punti di raccolta e della loro tipologia

C.3.1 L'ubicazione dei punti di raccolta può venire cambiata dall'ente gestore in qualsiasi momento per motivi di carattere tecnico.

La cartografia allegata è da intendersi come uno strumento dinamico modificabile ogni qualvolta se ne presenti la necessità tecnica; pertanto le eventuali modifiche non necessitano dell'approvazione del consiglio comunale.

C.4. Competenze dell'ente gestore

C.4.1 L'organizzazione operativa e la definizione delle modalità di erogazione dei servizi inerenti alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani costituisce precipua competenza dell'ente gestore.

C.4.2 In tal senso l'ente gestore:

a) provvede a definire eventuali articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani, nel rispetto delle modalità indicate dal contratto di servizio, con particolare riferimento a:

- rifiuti urbani interni ingombranti;
- rifiuti urbani interni non ingombranti;
- residui di potatura e sfalci di giardini privati;
- rifiuti speciali assimilati agli urbani;
- rifiuti urbani pericolosi;

b) determina le più idonee caratteristiche dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti in relazione alla struttura urbanistica e alle caratteristiche insediative del territorio servito, nonché all'ottimale utilizzazione del personale e dei mezzi d'opera impiegati per la raccolta;

c) stabilisce numero e ubicazione dei contenitori, frequenza e orari delle operazioni di svuotamento, tenuto conto degli indirizzi del comune e delle esigenze dell'utenza;

d) assicura l'igienicità dei contenitori e la tutela igienico-sanitaria della cittadinanza attraverso i periodici interventi di lavaggio e disinfezione dei cassonetti e la pulizia dei punti di raccolta;

e) promuove l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e garantisce l'idoneità e il rinnovo di contenitori e mezzi operativi.

C.5. Caratteristiche e collocazione dei contenitori per RU e all'esterno delle relative piazzole

C.5.1 Nel caso di interventi di sistemazione viaria, oppure di strumenti urbanistici particolareggiati di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito del progetto delle opere di urbanizzazione primaria, dovranno essere obbligatoriamente previste le dislocazioni delle piazzole per i contenitori dei rifiuti urbani, sulla base di standard proposti dall'ente gestore in relazione alla densità edilizia e alla destinazione degli insediamenti da servire.

A cura dei progettisti delle opere dovrà essere acquisito il preventivo parere dell'ente gestore, la cui esistenza agli atti risulterà

obbligatoria per l'approvazione dei relativi progetti, sempreché venga reso entro trenta giorni.

C.6. Conferimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani

C.6.1 Nella detenzione iniziale dei rifiuti urbani interni e speciali assimilati ai rifiuti urbani si dovranno osservare modalità atte a favorire l'igiene della successiva fase di conferimento nei contenitori predisposti (e/o approvati) dall'ente gestore.

C.6.2 Il conferimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati deve essere effettuato esclusivamente utilizzando i contenitori messi a disposizione o approvati dall'ente gestore.

C.6.3 I rifiuti dovranno essere contenuti in appositi involucri protettivi previa riduzione volumetrica e separazione delle parti recuperabili per le quali sia istituito un servizio di raccolta differenziata, restando vietata l'immissione di rifiuti sciolti, salvo che nel caso di beni durevoli obsoleti non ingombranti e imballaggi non contaminati (nelle zone in cui non sia stato istituito per gli stessi un servizio di raccolta differenziata apposito), la cui pezzatura dovrà comunque essere ridotta per un funzionale utilizzo dei contenitori.

C.6.4 Lattine e contenitori di plastica dovranno essere schiacciati a cura dell'utente prima del conferimento al pubblico servizio.

C.6.5 E' vietato altresì immettere nei cassonetti e nei contenitori residui liquidi o sostanze incendiate.

C.6.6 Le sostanze putrescibili dovranno essere immesse avendo cura che l'involucro protettivo eviti qualsiasi dispersione o cattivo odore.

C.6.7 E' vietata la cernita dei rifiuti dai cassonetti e da altri contenitori di rifiuti posti in opera dall'ente gestore, nonché il prelievo dagli stessi del materiale depositato.

C.6.8 E' vietata l'utilizzazione dei cassonetti quando il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura. In tale caso l'utente deve utilizzare il cassonetto più vicino e segnalare l'inconveniente all'ente gestore.

C.6.9 E' tassativamente vietato l'abbandono di rifiuti anche se immessi in involucri protettivi perfettamente sigillati a lato dei cassonetti e/o dei contenitori predisposti.

C.6.10 E' altresì vietato l'incendio di rifiuti, sia in area pubblica che in area privata.

C.6.11 E' vietato agli utenti lo spostamento dei contenitori, ferma restando la possibilità di inoltrare all'ente gestore motivata richiesta in tal senso.

C.6.12 L'utente deve farsi carico di chiudere gli sportelli del cassonetto dopo l'uso.

C.6.13 E' inoltre vietato agli utenti del servizio ribaltare e danneggiare in alcun modo i contenitori, eseguire scritte o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura (manifesti, targhette adesive etc.) fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'ente gestore.

C.7. Usi vietati dei contenitori

C.7.1 Oltre a quanto stabilito nel precedente articolo, è vietata l'immissione nei sacchetti per i rifiuti urbani nonché nei cassonetti e contenitori predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani interni e dei rifiuti speciali assimilati:

- a) di rifiuti classificati tossici e nocivi;
- b) di rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani;
- c) di rifiuti urbani e di rifiuti speciali assimilati per il cui conferimento siano stati istituiti speciali articolazioni del servizio di raccolta (quali ad esempio i rifiuti ingombranti) oppure apposita raccolta differenziata ai fini di recupero di materiali e/o di energia (carta e cartone, lattine, plastica, vetro, organico, legno, indumenti, etc.);
- d) rifiuti liquidi;
- e) oggetti taglienti o appuntiti, se non opportunamente protetti;
- f) materiali che possono recare danno ai mezzi di raccolta e di trasporto;
- g) rifiuti urbani pericolosi (pile, batterie, prodotti e contenitori etichettati T e/o F, prodotti farmaceutici);
- h) rifiuti urbani ingombranti.

C.8. Trasporto e pesatura dei rifiuti

C.8.1 Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie.

C.8.2 I veicoli utilizzati per la raccolta e il trasporto devono ottemperare alle norme della circolazione vigente nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere con-

cesse dall'amministrazione comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico (accesso a corsie preferenziali, fermata e sosta anche in zone soggette a divieto, fermate in seconda posizione ecc.).

C.8.3 La pesata dei rifiuti in arrivo all'impianto di smaltimento verrà effettuata mediante adeguato bilico collegato a un sistema informatico per la registrazione dei conferimenti e per la tenuta dell'apposito registro.

C.8.4 La pesata dei rifiuti recuperati verrà effettuata presso gli impianti di accettazione e recupero, salvo la possibilità di effettuare la pesata in altri luoghi indicati dall'amministrazione comunale.

C.9. Smaltimento finale

C.9.1 Lo smaltimento finale dei rifiuti conferiti all'ordinario servizio di raccolta o mediante speciali articolazioni del medesimo avviene a cura dell'ente gestore presso gli impianti di smaltimento in esercizio debitamente autorizzati dalla competente autorità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dei principi generali di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente.

C.10. Accesso agli impianti di smaltimento

C.10.1 L'accesso agli impianti di smaltimento per rifiuti urbani, ai fini del conferimento di rifiuti, è riservato al personale e ai mezzi dell'ente gestore.

C.10.2 Possono altresì accedere agli impianti negli orari e con le modalità stabilite dall'ente gestore:

- a) mezzi e personale appartenenti a comuni convenzionati a utilizzare gli impianti per lo smaltimento finale dei propri rifiuti;
- b) mezzi e personale dei servizi tecnologico-manutentivi del comune e/o di ditte titolari di appalti per la manutenzione di parchi e giardini pubblici e/o di alberature stradali, limitatamente agli scarti e residui di sfalcio e potatura, qualora per tali ditte vi sia apposita convenzione e/o accordo stipulato tra l'ente gestore e il comune;
- c) mezzi di ditte, aziende e imprese produttrici di rifiuti urbani e/o assimilati agli urbani; che abbiano stipulato convenzioni di smaltimento sottoscritte con l'ente gestore. L'accesso è consentito anche a vettori autorizzati al trasporto di rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti da terzi, che conferiscano per conto delle suddette strutture convenzionate con l'ente gestore;
- d) privati, nel caso di conferimenti occasionali, previa stipula in loco di convenzione con l'ente gestore;
- f) mezzi dell'amministrazione comunale, di organi di vigilanza e controllo.

D. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

D.1. Obblighi dei produttori di rifiuti speciali e/o pericolosi: disposizioni generali

D.1.1 E' tassativamente vietata l'immissione di rifiuti speciali non assimilati agli urbani e di rifiuti pericolosi nei contenitori o punti di accumulo destinati ad accogliere rifiuti urbani o rifiuti speciali assimilati agli urbani.

D.1.2 L'ente gestore predisporrà, nei casi in cui lo ritenga opportuno, interventi di monitoraggio per verificare il rispetto di quanto indicato nel precedente paragrafo D.1.1.

D.1.3 I produttori di rifiuti speciali non assimilati agli urbani e di rifiuti pericolosi sono tenuti a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli urbani e assimilati, e a provvedere a un loro adeguato smaltimento, in osservanza alle norme vigenti.

L'ente gestore è tenuto a verificare la possibilità che detti materiali, in alternativa allo smaltimento, possano essere destinati al riciclo o alla produzione di energia; in tal senso l'ente gestore e l'amministrazione comunale collaborano con le iniziative tendenti a realizzare un collegamento fra produttori e possibili utilizzatori.

Rifiuti speciali inerti

Sono classificati rifiuti speciali inerti:
 - sfridi di materiale da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi;
 - materiali ceramici cotti;
 - vetri di tutti i tipi;
 - rocce e materiali litoidi da costruzione.

Questi rifiuti devono essere conferiti alle discariche di II categoria di tipo A, autorizzate dal comune a norma della legislazione vigente.

Rifiuti costituiti da veicoli a motore, rimorchi e simili

I veicoli a motore, rimorchi e simili che per volontà dei proprietari o per disposizione di legge siano destinati alla demolizione debbono essere conferiti dal proprietario stesso esclusivamente ad